

RINNOVIAMO VECCHI SERRAMENTI
& TERMOSIFONI

*Restauriamo
persiane in legno*

NUOVO IMPIANTO DI VERNICIATURA PER
SCURI, INFISSI, PERSIANE E PORTE IN LEGNO

LEGNAMI RADIS

0544.462485 • info@legnamiradis.it • www.legnamiradis.it

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

COMPTON
ISSN 2499-9460

Reclam



VIA LIBERA

Dal 1° maggio non servirà più il green pass
Cosa cambia e i dati di due anni di Covid

RINNOVIAMO VECCHI SERRAMENTI & TERMOSIFONI

Restauriamo persiane in legno

NUOVO IMPIANTO DI VERNICIATURA PER SCURI, INFISSI, PERSIANE E PORTE IN LEGNO

Via Faentina 280 | 48124 Ravenna • Tel 0544.462485 • info@legnamiradis.it | www.legnamiradis.it

LEGNAMI RADIS

 **RADIS** s.r.l.



PRIMA DOPO

i Freschissimi



CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 28 APRILE A MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 2022

100%

IL BUONO DEL PAESE

Visto mtv

SAPORI DINTORNI
CONAD

MELE GOLDEN DELICIOUS
SAPORI & DINTORNI CONAD
categoria 1°, sfuse

1,49
al kg

100%

CONAD

PERCORSO QUALITÀ

FRAGOLE
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
confezione 500 g

1,60
€/kg 3,20

100%

ZUCCHINE SCURE
categoria 1°, sfuse

1,50
al kg

100%

POMODORI VERDI
COSTOLUTI
categoria 1°, sfusi

2,40
al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI
CONAD

PECORINO ROSSO DI PIENZA
MATURO
SAPORI & DINTORNI CONAD
VENDITA INTERA O A META'

11,50
al kg

FLOR DI CAPRA
FATTORIE GIRAU

14,90
al kg

IL BUONO DEL PAESE

CARNE ITALIANA

SAPORI DINTORNI
CONAD

SALSICCIA PASSITA
SAPORI & DINTORNI CONAD

13,90
al kg

IL BUONO DEL PAESE

Visto mtv

SAPORI DINTORNI
CONAD

PROSCIUTTO
DI NORCIA IGP
SAPORI & DINTORNI CONAD

20,90
al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI
CONAD

MORTADELLA
SAPORI & DINTORNI CONAD
con pistacchi

9,90
al kg

CARNE ITALIANA

CONAD

PERCORSO QUALITÀ

PETTO DI POLLO A FETTE
CONAD
PERCORSO QUALITÀ

9,90
al kg

CARNE ITALIANA

CONAD

PERCORSO QUALITÀ

PETTO DI POLLO INTERO
CONAD
PERCORSO QUALITÀ

7,90
al kg

CARNE ITALIANA

CONAD

PERCORSO QUALITÀ

ANCHE E FUSI DI POLLO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

5,80
al kg

Visto mtv

SAPORI IDEE
CONAD

HAMBURGER DI SCOTTONA
SAPORI & IDEE
CONAD PERCORSO QUALITÀ
180 g

1,99
€/kg 11,06

CARNE ITALIANA

CONAD

PERCORSO QUALITÀ

LOMBO DI SUINO
SENZA OSSO
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
in tranci

6,90
al kg

ANELLI DI TOTANO
DEL PACIFICO

€ 8,90
AL KG

Conveniente Sempre

HAMBURGER DI PESCE
preparato da noi,
pronto da cuocere

16,50
al kg

L'OPINIONE



Un altro progetto annunciato,
ma che non si farà

di Luca Manservisi

Ai tempi creò un certo scalpore - con tanto di dibattito tra veri e presunti esperti di architettura - l'annuncio della riqualificazione della Rocca Brancaleone di Ravenna. Un maxi progetto da 8 milioni di euro (5 provenienti dallo Stato e 3 dal Comune) che prevedeva il recupero anche dei torrioni e dei camminamenti sopraelevati, oltre alla tanto chiacchierata copertura dell'area spettacoli (con il Ravenna Festival che già aveva esultato pubblicamente per la notizia), che avrebbe permesso di ospitare anche con la pioggia concerti e proiezioni cinematografiche. Una vera e propria nuova arena a disposizione della città.

Il tutto, naturalmente, era stato comunicato ai cittadini in pompa magna, inviando alla stampa rendering e dettagli del progetto, condiviso dalla Soprintendenza e realizzato in collaborazione con gli uffici comunali. Tra i malumori degli architetti, che avrebbero preferito invece un bando pubblico per un intervento di tale portata, così come (si erano già lamentati) per il palasport. E se il cantiere del palazzetto, come sappiamo, è bloccato da interdittive antimafia, quello per la copertura della Rocca non si aprirà neppure, almeno non nei prossimi anni (era prevista la sua conclusione già nel 2023). Così come non saranno al momento recuperati i torrioni, né i camminamenti sopraelevati. Naturalmente il Comune si è guardato bene questa volta dal comunicarlo con una nota ufficiale. La notizia - già comunque nell'aria da tempo - è uscita infatti sul *Carlino* nei giorni scorsi, con l'assessora competente Federica Del Conte che non ha potuto fare altro che ammettere come «sia stata affinata la progettazione, che oggi avrà un altro tipo di definizione». Secondo l'amministratrice, ora «il progetto esecutivo fornisce la lettura più adeguata e giusta rispetto al tipo di intervento», come se prima, in effetti, avessero corso un po' troppo. Suvvia, pare ci vogliano dire, mica ci avrete davvero creduto alla storia della copertura e dei torrioni? E verranno comunque realizzati lavori di riqualificazione - sottolineano - per circa 5 milioni di euro, tra cui quelli già realizzati per la sistemazione delle aree verdi esterne e quelli del primo lotto, in mega ritardo, che partiranno il prossimo mese, e che riguardano il restauro delle mura. L'anno prossimo partiranno i cantieri per la "rifunzionalizzazione dell'area interna ed esterna della cittadella, verranno rifatte le pavimentazioni e gli impianti per ospitare spettacoli e cinema". Durante questa fase dei lavori, programmata per l'estate 2023, la Rocca non potrà essere utilizzata per la rassegna cinematografica. Ma lo scriveranno certamente in un comunicato il prossimo anno...

SOMMARIO

5 POLITICA
IL CASO SOL LEWITT
SCUOTE IL MAR



7 ECONOMIA
LA FESTA DEL LAVORO
DEI SINDACATI



8 PRIMO PIANO
FINISCE L'ERA
DEL GREEN PASS



12 SOCIETÀ
VELA, LA VUITTON CUP
TORNA A RAVENNA



20 ARTE
LA MOSTRA-INSTALLAZIONE
FA RIVIVERE L'ANIC



26 GUSTO
METODI DI COTTURE:
GUIDA AL "CONFIT"



I-IV INSERTO
TEATRO: QUATTRO PAGINE
SUL FESTIVAL POLIS



L'OSSERVATORIO



Un sondaggio
su Sol Lewitt

di Moldenke

In questi giorni di ponti primaverili, ho avuto il tempo di andare in giro a chiedere ai ravennati cosa ne pensino davvero di quello che sta accadendo con l'opera di Sol Lewitt al Mar (vedi pagina 5). Ecco cosa mi hanno risposto.

- Il 91 per cento degli interpellati non sapeva di cosa stessi parlando e mi ha allontanato in malo modo.

- Il 5 per cento degli interpellati non sapeva di cosa stessi parlando, ma ne ha voluto sapere di più, con grande gentilezza, chiedendomi poi di raccontare di nuovo di quella volta che il centrodestra, a Ravenna, si fece paladino dell'arte contemporanea.

- Il 2 per cento degli interpellati non sapeva di cosa stessi parlando, ha voluto vedere una foto dell'opera e poi mi ha allontanato in malo modo.

- L'1 per cento degli interpellati è Claudio Spadoni, nelle sue varie forme, che mi ha giurato che finché avrà modo, finché potrà, finché non riuscirà a tornare a dirigere il Mar, fosse anche a cent'anni, lui farà di tutto per rompere i coglioni.

- Lo 0,2 per cento degli interpellati mi ha parlato a lungo dell'arte concettuale, poi mi sono risvegliato con la bava alla bocca e una bottiglia di vino a fianco, steso sul prato di fronte all'ingresso della Loggetta Lombardesca.

- Lo 0,1 per cento sono solo invidiosi per non dirigerne e/o essere presenti con le loro opere al Mar.

- Lo 0,5 per cento sono i dipendenti del Mar che non sapevano manco per un cazzo la storia di Sol Lewitt e che sono stati educati dal direttore a ripetere, a giornalisti, parenti, amici e semplici sconosciuti che la «fruizione pubblica» vince sempre.

- Il restante 0,2 per cento crede che Sol Lewitt non sia in realtà morto e la stia facendo pagare a tutti.

- Il sindaco, invece, quando mi ha incrociato ha preferito cambiare strada.

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001
Anno XXI - n. 952

Editore: **Reclam**
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312 www.reclam.ra.it
Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Pubblicità: tel. 0544 408312
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti: **Denise Cavina**
tel. 335 7259872
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it
Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola**
Direttore responsabile: **Fausto Piazza**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservisi, Serena Garzanti** (segreteria), **Maria Cristina Giovannini** (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Simona Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**

Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.**

Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**

Progetto grafico: **Gianluca Achilli**
Redazione: tel. 0544 271068
fax 0544 271651
redazione@ravennaedintorni.it
Poste Italiane spa -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1
comma 1 DCB

Tel. 0546 66 04 48 - www.faenzaspurghi.com

- DISOTTURAZIONE CONDUTTURE DI SCARICO E FOGNARIE
- VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI E CANNE FUMARIE
- RICERCA PERDITE
- MAPPATURA IMPIANTI TECNOLOGICI

Tel. 351 02 03 248 - www.tubi-tech.com

CELEBRAZIONI

Libertà di stampa: due giorni a Conselice tra incontri e il portale del nuovo osservatorio

Il giornalista Paolo Berizzi, presidente del neonato organismo, sarà ospite il 2 maggio con il libro *È gradita la camicia nera*



L'osservatorio per la libertà di stampa nato a Conselice l'1 ottobre 2021

A Conselice sono in programma due giornate per le celebrazioni della Giornata mondiale della libertà di stampa, lunedì 2 e martedì 3 maggio. Da anni Conselice ha intitolato una sua piazza alla «Libertà di stampa», e la pedalina lì esposta, utilizzata dalla resistenza per la stampa clandestina in epoca fascista, è diventata un monumento-simbolo del Paese.

Nel dettaglio, lunedì 2 maggio alle 20.30 nell'auditorium comunale si terrà la presentazione del libro di Paolo Berizzi, scrittore e giornalista di Repubblica, *È gradita la camicia nera*, dialogherà con l'autore il segretario Aser, Vittorio Pastanella. Martedì 3 maggio alle 10.30, nella sala consigliare del Comune di Conselice, ci sarà la presentazione al pubblico del portale dell'Osservatorio sulla libertà di stampa. Saranno presenti, oltre allo stesso Berizzi, presidente dell'Osservatorio di Conselice; la sindaca di Conselice, Paola Pula, il sottosegretario alla presidenza della giunta regionale, Davide Baruffi, i vertici di Aser, Matteo Naccari, e Fnsi, Raffaele Lorusso e rappresentanti dell'ordine dei giornalisti nazionale e regionale.

Lo scorso 1 ottobre, nell'anniversario dell'inaugurazione del monumento, è stato infatti costituito l'Osservatorio nazionale sulla libertà di stampa, del quale sono soci fondatori il Comune di Conselice, la Federazione nazionale della stampa (Fnsi) e l'Associazione della stampa Emilia Romagna (Aser). Il portale è un nuovo strumento pratico contro chi molesta il diritto di cronaca e la libertà di espressione: «sarà uno strumento per non lasciare soli i cronisti e avere informazioni sui casi di minacce ai giornalisti, in Emilia Romagna e non solo - scrivono in una nota gli organizzatori -. L'obiettivo è quello di far sentire la vicinanza di sindacato, società civile e istituzioni a quegli operatori dell'informazione il cui lavoro è contrastato da intimidazioni, querele-bavaglio, minacce fisiche e digitali, odio in rete in un contesto in cui fenomeni di precariato limitano la libertà dei giornalisti e quindi il diritto dei cittadini di essere informati al meglio».

LIBERAZIONE/1



IL CALCIATORE E PARTIGIANO IN TEATRO (E PODCAST)

Il podcast Rai *Bruno Neri: calciatore e partigiano* è diventato uno spettacolo dal vivo che andrà in scena a Bagnacavallo venerdì 29 aprile a Palazzo Vecchio alle 21 (ingresso gratuito fino a esaurimento posti). Matteo Cavezzali, Alfonso Cuccurullo e Gianni Gozoli (nella foto da sinistra verso destra) porteranno sul palco non un semplice podcast "live" ma uno show riscritto per essere teatro e narrazione, destinato a un pubblico in sala, una sorta di versione contemporanea dell'antica tradizione romagnola del trebbio. La eroica di resistenza al fascismo di Bruno Neri sarà arricchita con letture recitate e brani musicali, parti di puro racconto, estratti audio e interazione con il pubblico, ibridando la forma e il contenuto narrato.

LIBERAZIONE/2
I principi della Costituzione nello sguardo degli studenti dell'Artistico

Nell'ambito delle iniziative organizzate in occasione dell'anniversario della Liberazione, giovedì 28 aprile alle 12 in via Zirardini è in programma l'inaugurazione della mostra "Umano guardare. I principi costituzionali nello sguardo dei giovani e delle giovani", realizzata dal liceo artistico "Nervi Severini", in collaborazione con la presidenza del Consiglio comunale di Ravenna e allestita nella Galleria a cielo aperto della stessa via Zirardini. L'obiettivo primario del progetto è stato quello di realizzare un lavoro creativo, fotografico e interpretativo, incentrato appunto sui dodici principi fondamentali della Costituzione italiana. Nelle fotografie i ragazzi e le ragazze hanno escplicitato, per analogia o per contrasto, una libera interpretazioni visiva (e/o una libera attualizzazione) dei principi fondamentali della Costituzione.

PRIMO MAGGIO
Grigliata a Marina con Articolo 1

Con il titolo di "Lavoro e Pace" Articolo Uno Ravenna organizza la tradizionale festa del 1 maggio con una grigliata che vede i "fuochi" accesi dalle 10 alle 22 nel circolo dei Viale dei Mille 13 a Marina di Ravenna.

STORIA
Quello storico festival nazionale dei giovani organizzato dalla Fgci nel 1976: se ne parla al Mama's

Al circolo Mama's di via San Mama a Ravenna, venerdì 29 aprile alle 21 si terrà un incontro incentrato sul "Festival nazionale dei giovani" del 1976 che si tenne proprio a Ravenna. Saranno presenti per parlarne tre esponenti storici del Partito comunista di quegli anni: Vasco Errani, oggi parlamentare e a lungo presidente della Regione Emilia Romagna, Carlo Boattini, già direttore generale del Comune di Ravenna, e Lorenzo Sintini, ex presidente della Lega delle cooperative. Presenta la serata Riccardo Zoffoli. Il festival fu organizzato dalla Fgci dell'allora segretario Nazionale Massimo D'Alema e si inserì in un contesto politico nazionale molto movimentato. L'evento richiamò centinaia di persone ben al di là delle aspettative e rimane ancora oggi un momento impresso nella memoria collettiva cittadina. L'intento del Circolo Mama's Club è quello di raccontare e ripercorrere quegli eventi con le persone allora responsabili, che hanno vissuto e gestito direttamente il festival.

RIFONDAZIONE
Fiaccolata per la pace a Solarolo Festa per il lavoro a Mezzano

Il partito di Rifondazione Comunista organizza per venerdì 29 aprile in piazza a Solarolo una fiaccolata "contro la guerra, per la pace e il lavoro". Partenza dalle 20. Sempre Prc, ma il circolo "un altro mondo è possibile" in collaborazione con altri circoli della provincia organizza invece nel campo sportivo di Mezzano una festa il 30 aprile e 1 maggio con dibattiti, musica e stand gastronomici.

novità

BONUS

IDRICO

teknoterm

Progetto Casa

Forniture, servizi e idee per la casa

Show room
con arredo bagno,
caldaie a gas,
stufe e caldaie a pellet,
termocamini,
pompe di calore,
pannelli solari,
forniture termoidrauliche,
impianti a pavimento

INCENTIVI FISCALI
CONTO ENERGIA

Lugo (RA) - Via Canaletto 1/1 - Tel. 0545 33738
info@teknoterm.it - www.teknoterm.it

ARTE E POLEMICHE

Foto di
Marco
Parollo

Dal magazzino del museo escono un'opera del 1988 e un bel polverone

La direzione del Mar espone un dipinto dell'americano LeWitt realizzata per una mostra a Ravenna. L'ex direttore Spadoni: «L'artista ne aveva disposto la distruzione»

Dal magazzino del Museo d'arte di Ravenna (Mar) escono un'opera di 34 anni fa e un polverone di polemiche. *Wall Drawing #570* è una creazione dell'americano Sol LeWitt, una pittura realizzata su sette pannelli lignei per una dimensione complessiva di dodici metri per tre, intonacati e colorati da inchiostri e miscele, proprio come negli affreschi quattrocenteschi. La realizzazione risale al 1988 per la mostra collettiva "Viaggio in Italia" che si svolse a Ravenna. Da allora è rimasta in cantina. Fino al 5 aprile scorso quando la direzione del Mar dà l'annuncio: torna in esposizione.

«Si tratta di un recupero storico di valore su cui sono impegnata da diverso tempo – dichiara la conservatrice Giorgia Salerno –. Insieme al progetto complessivo di riallestimento delle collezioni permanenti, mira a ridefinire l'identità, anche internazionale, del museo, attraverso il suo stesso patrimonio, determinante per comprendere il

contesto culturale della città».

Il ritorno in mostra solleva una domanda spontanea: chi ha guidato il Mar dal 1988 in poi, perché ha tenuto un'opera di questa caratura in cantina? Claudio Spadoni, critico d'arte affermato e direttore del museo per tredici anni (ma non ancora nel 1988), non ci sta a fare la figura di quello che ha tenuto un tesoro sotto alla polvere e scrive una lettera ai quotidiani locali: «Per tassative disposizioni dell'artista il lavoro avrebbe dovuto essere distrutto. Quel lavoro non è da intendere come opera ma come intervento temporaneo: riproporne ora le spoglie, significa non aver capito la scelta concettuale e non rispettare le sue direttive».

Il direttore in carica Maurizio Tarantino replica: «Abbiamo informato e ricevuto l'assenso della Fondazione LeWitt – è il virgolettato riportato da *Il Resto del Carlino* il 7 aprile – con la quale verranno concordate le future modalità di fruizione dell'opera. Il

dovere di un'istituzione è valorizzare le opere d'arte e noi abbiamo scelto di rendere il lavoro fruibile al pubblico». Sul *Corriere Romagna*, Tarantino cita contatti anche con la figlia dell'artista. La volontà di LeWitt di distruggere l'opera e i contatti con gli eredi sono tutti dettagli di cui non era stata fatta menzione alcuna prima della reazione di Spadoni.

La lista civica Pigna non si accontenta e fa un accesso agli atti. Viene fuori il carteggio delle comunicazioni fra museo e eredi dell'americano morto nel 2007 a New York. E la lettura alimenta qualche dubbio, quantomeno di possibili incomprensioni. Anzi, *misunderstanding*. L'ok dalla figlia per l'esposizione è arrivato via email ma solamente alla vigilia del nuovo allestimento, quando cioè tutto era già stato fatto. Con la richiesta annessa di distruggere l'opera alla fine dell'esposizione. Le parole originali sono: *"It's fine that you expose"*, che non la-

sciano dubbi sul consenso. Poi però Sofia LeWitt scrive anche *"should be destroyed"* al termine dell'esposizione. Qui sta il fulcro: l'allestimento del Mar è permanente, quindi non è esclusa la volontà di distruggerlo alla fine, ma la fine non è prevista.

A questo punto della vicenda, il 27 aprile dal Mar ci tengono a ricordare che l'opera «appartiene al patrimonio del museo come risulta da sua inventariazione del 1994. Contestualmente a tale inventariazione, o risalenti ad anni successivi, non risultano al momento all'istituzione note a margine o allegati atti formali circa l'ipotesi di eventuale distruzione/imbiancatura dell'opera o sua non esposizione. La titolarità dell'opera è di esclusiva competenza del museo che è giuridicamente l'unico soggetto abilitato a disporre nell'ambito dei criteri di conservazione e fruizione e pertanto si è ritenuto di coinvolgere gli eredi LeWitt al fine di condividerne il progetto di valorizzazione e non per richiederne autorizzazione all'esposizione, così come avviene per tutte le opere in possesso dei musei».

Sembra in contraddizione con le dichiarazioni iniziali. E alla luce di tutto, ci si chiede perché al momento della nuova esposizione non siano state dette da subito le cose aggiunte in seguito. Bastavano poche parole: riteniamo che l'opera sia del Mar e a noi spetti il diritto di esporla. **(and.a.)**

HEADSPA

LE AZIENDE INFORMANO

Il colore dei tuoi capelli può fare la differenza. Sottoporsi a un'analisi di **armocromia e selezionare **le tinte biologiche** più adatte a te aiuterà a migliorare il tuo aspetto e la tua salute**

HEADSPA, il Salone per la cura e il benessere di cute e capelli, offre servizi ad alta specializzazione anche sul colore: **tintura biologica con foglie micronizzate e armocromia**

L'**armocromia** è una materia di cui si sente molto parlare negli ultimi tempi; probabilmente però è meno diffusa l'idea che questo tipo di **analisi sui colori personali** sia particolarmente efficace soprattutto in virtù della **colorazione dei capelli**.

Di fatto, esaminare il colore di carnagione, occhi, capelli e lineamenti per trovare il miglior abbinamento cromatico nell'abbigliamento, non è l'unico obiettivo dell'armocromia.

Selezionare la giusta gamma di colori per valorizzare i pregi e camuffare i difetti di un volto è pratica particolarmente utile specialmente per stabilire il cambio tinta più adatto, offrendo piena luce e la giusta cornice al viso.

Barbara Trebbi, che svolge questo lavoro con passione da più di 30 anni, offre anche il servizio di armocromia, abbinando questo tipo di consulenza con una **selezione speciale di tinte biologiche**, totalmente in accordo con i principi del Salone.

Barbara utilizza la **tintura con foglie micronizzate**, una colorazione vegetale priva di ossidazione che comprende un'ampia scelta di sfumature in polvere sviluppate con ingredienti di origine ayurveda, in grado di coprire fino all'80% dei capelli bianchi. Le piante scelte per la formulazione di queste tinte sono accuratamente valutate e selezionate anche in funzione delle differenti proprietà curative. La cassia, ad esempio, è apprezzata per la sua natura disciplinante e ristrutturante, mentre alla valeriana officinalis è riconosciuta la peculiarità di favorire la crescita dei capelli. Questi sono solo due esempi, ma la scelta è molto ampia e **adatta a chiunque desideri un effetto naturale o che non possa utilizzare colorazioni chimiche**. Saremmo lieti pertanto di accogliervi, in via Circolazione Rotonda dei Goti 4, per informarvi sugli ulteriori benefici di queste tecnologie e per trovare tutte le risposte con mille sfumature di colore.



HEADSPA

LA SALUTE, IN TESTA A TUTTO.

BARBARA TREBBI PARRUCCHIERI

VIA CIRC. NE ROTONDA DEI GOTI 4
48121 RAVENNA - RA | T. 392.966.7824
INFO@HEADSPARAVENNA.IT



PORTO CORSINI

Da nove anni si aspetta la riparazione del molo colpito dall’Eurocargo

A metà giugno scade l’ultima proroga

Lavori aggiudicati a gennaio 2021 con la previsione di metterci 150 giorni
L’ultimo rinvio richiesto per il Covid e la Baiona chiusa

Sono trascorsi nove anni da quando la nave Eurocargo Catania sbagliò la manovra in uscita dal porto di Ravenna e andò a colpire la banchina nord nei pressi dell’attracco del traghetto del trasporto pubblico che fa la spola tra Porto Corsini e Marina di Ravenna con pedoni e veicoli. Nove anni ma il danno al molo non è stato ancora riparato. Da allora il traghetto di Start attracca in un altro punto più a valle. La fine dei lavori dovrebbe essere poco distante. Almeno sulla carta: il 16 giugno prossimo, a dieci giorni dal nono anniversario dell’incidente, è fissata la scadenza della seconda proroga concessa dall’Autorità portuale all’azienda che ha in appalto i lavori da 2,7 milioni di euro. Percorrendo la via Molo Sanfilippo che costeggia il canale, anche a un occhio poco esperto di lavori portuali, appare difficile immaginare che fra sei settimana sarà tutto completato.

Il cantiere si è aperto solamente a gennaio 2021 con la consegna dei lavori al raggruppamento di imprese guidato da Cgx (Costruzioni generali Xodo di Porto Viro). L’aggiudicazione era avvenuta grazie a un ribasso del 10,33 per cento sull’importo dei lavori e una riduzione del 44,44 per cento sui tempi previsti di 270 giorni. Insomma, l’appaltatore stima di finire i lavori in 150 giorni naturali e consecutivi.

A luglio del 2018 il presidente dell’Autorità portuale, Daniele Rossi, aveva risposto così alle richieste sui tempi di intervento presentate dal comitato cittadino Lidi Nord: «Provvederemo quanto prima ad avviare la relativa procedura di gara al fine di poter auspicabilmente concludere i lavori prima dell’estate 2019. Abbiamo impiegato più tempo del previsto – spiega Rossi in una comunicazione poi divulgata da Fico – perché il progetto non si limita alla sola riparazione del danno, ma prevede anche la riqualificazione di quel tratto di via Molo Sanfilippo in coerenza con quanto già fatto più a monte. Il progetto aggiornato, che prevede significativi maggiori interventi rispetto a quelli strettamente necessari per il ripristino del danno, ha un importo lavori da mettere a gara di circa tre milioni di euro». Non è andata così.

Da notare che i lavori sono cominciati con una previsione di 150 giorni ma sono poi state richieste e concesse due proroghe: da 108 e da 120. La seconda risale a due mesi fa. Tra le motivazioni viene citato il Covid – che non sarebbe stato un problema nei 2.300 giorni trascorsi tra 2013 e 2020 – e la chiusura della Baiona perché ha richiesto tempi più lunghi per i permessi di transito ai mezzi su altri itinerari. **(and.a.)**



L’impatto della nave sulla banchina il 25 giugno 2013

LIDO DI DANTE

All’asta l’ex caserma della Finanza, al suo posto nuovi appartamenti

Il Comune di Ravenna venderà all’asta l’immobile che ospitava la caserma della guardia di finanza nel centro di Lido di Dante, in prossimità della spiaggia. Dismesso da oltre vent’anni, l’edificio versa in uno stato di grave degrado e abbandono che ha suscitato preoccupazione tra i residenti. Nel 2023 dovrebbe aprirsi la procedura pubblica per la vendita del bene. Lo si apprende dall’assessora Federica Del Conte (Patrimonio) che ha risposto all’interrogazione del consigliere comunale Renald Haxhibeku (Pd). Del Conte ha dichiarato che è già in corso la fase amministrativa che riguarda la relazione di congruità del bene del terreno che per legge spetta all’Agenzia del Demanio. Una volta ottenuta la valutazione, presumibilmente a partire dei primi mesi del 2023, si partirà con la vendita dell’ex caserma. Gli edifici non hanno vincoli da parte della Soprintendenza e quindi si potrà demolire e ricostruire. Una soluzione che permetterà ai privati che acquisteranno l’area di costruire edifici residenziali che restituiranno decoro alla zona e valorizzeranno la vocazione turistica della località.

SAVARNA

Bloccati i lavori alla piastra polivalente per interdittiva antimafia a Research

L’interdittiva antimafia emanata dalla procura di Salerno per il consorzio Research non blocca solo il cantiere del nuovo palazzetto dello sport di Ravenna ma anche quello per la piastra polivalente di Savarna. La lista civica La Pigna chiede di recedere immediatamente dal contratto. Contestualmente il Comune dovrebbe procedere all’affidamento dei lavori al secondo classificato in gara, «così da completare al più presto i lavori già gravati da pesanti ritardi». La piastra polivalente con relativa copertura, doveva essere già completata nel 2021. E considerando che i lavori erano stati affidati con enorme ritardo, la struttura era inutilizzabile dal 2019. «Il Research ha ricevuto dal Comune l’anticipazione del 20 per cento dell’importo, pari a circa 26mila euro». La durata dei lavori è stata fissata in 90 giorni per i lavori obbligatori e in 60 giorni per i lavori opzionali. I lavori sono stati assegnati dal Comune di Ravenna al Consorzio Research il 13 luglio 2021 e dovevano quindi essere ultimati entro il 10 ottobre 2021. «Ad appena una settimana dalla consegna dei lavori incredibilmente, il 20 luglio 2021 il Consorzio Research chiede al Comune di sospendere i lavori per le alte temperature che, secondo loro, impedisce il getto del calcestruzzo. E ancora, motivavano il tutto con la chiusura delle centrali di betonaggio per ferie estive e per impossibilità di reperire le materie prime per l’esecuzione dell’opera. Il Comune, senza battere ciglio e con decisione fulminea, il 21 luglio concede la sospensione fino a successivo ordine. Il verbale di ripresa dei lavori concedeva generosamente al Research come nuovo termine per la consegna dei lavori il 18 dicembre 2021».

OpenOffice Ravenna
CENTRO SERVIZI PROFESSIONALI

IL TUO MODELLO 730
A RAVENNA DA OLTRE 10 ANNI

Per il rispetto delle normative anti-covid si riceve su appuntamento
a Ravenna siamo in Via Grado 36.
tel: 0544.423370

SCOPRI ANCHE I NOSTRI SERVIZI DI PATRONATO, LE CONSULENZE SINDACALI ED I VARI SERVIZI FISCALI E CONSUMERISTICI PROPOSTI.

NASPI POINT

DISOCCUPAZIONE SENZA APPUNTAMENTO e DOMANDA IMMEDIATA VELOCE ed IN SICUREZZA!

NASPI Point è attivo per le urgenze dal lunedì al giovedì dalle 9:00 alle 11:00. Rimane garantita la possibilità di accesso tramite appuntamento.



LAVORATORI

TURISMO/1

Crociere: mancano poliziotti e i tir intasano le strade

È partita la stagione delle crociere alla stazione marittima di Porto Corsini con la novità del terminal diventato home port per alcune compagnie di navigazione (significa che Ravenna è inizio e fine di alcune rotte e non solo tappa intermedia con maggiori ricadute teoriche sul territorio per chi soggiorna un giorno prima della partenza o un giorno dopo l'arrivo) e emergono alcune criticità. Due in particolare: la carenza di poliziotti per i controlli all'ufficio frontiera denunciata dal sindacato Siulp, l'intasamento delle vie strette del paese per il transito di pullman e tir che portano turisti e derrate alimentari alle navi. Sul primo caso il segretario provinciale Herrol Bendetti chiede rinforzi dal dipartimento della polizia di Stato. Per quanto riguarda il problema della viabilità invece è un video pubblicato sui social ad aver mostrato le condizioni in paese: pullman e autoarticolati a divicolarsi negli incroci del lido.

TURISMO/2

Tavolini all'aperto, esenzioni confermate

Dopo i confronti tra l'amministrazione comunale e le associazioni di categoria, a Ravenna è stato raggiunto un accordo per la conferma degli ampliamenti delle superfici occupate all'esterno dai tavolini di bar e ristoranti e l'esenzione dal canone patrimoniale fino al 31 dicembre 2022. Nel 2020, dopo la dichiarazione dello stato di emergenza per il Covid fu disposta la chiusura forzata di molte attività economiche e inoltre molte aziende, pur non obbligate alla chiusura, decisero di sospendere in ogni caso la propria attività, per l'oggettiva impossibilità di garantire misure minime di sicurezza. Il Comune di Ravenna ha adottato diversi provvedimenti quali il differimento dei termini di pagamento della Tosap (tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche) e dell'Icp (imposta comunale sulla pubblicità), del canone unico patrimoniale sostitutivo (di Tosap e Icp), il differimento del sistema di rateizzazione dei tributi comunali e delle scadenze Imu e Tari, un sistema articolato di esenzioni Tari finanziato direttamente dal Comune, sia per il 2020 che per il 2021, a favore delle attività produttive poste sul territorio.

Primo Maggio, la festa provinciale torna ai giardini pubblici

Distribuzione di garofani rossi, comizio dei sindacati e concerto
Gli eventi nelle piazze di Faenza, Lugo e Russi

Concerti, animazione e momenti di riflessione scandiranno il Primo Maggio in provincia di Ravenna. La festa dei lavoratori, organizzata da Cgil, Cisl e Uil, quest'anno sarà accompagnata dal messaggio "Al lavoro per la pace". Al centro degli interventi dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali l'occupazione, la difesa del potere d'acquisto di salari e pensioni, la salute e sicurezza sul lavoro oltre alla necessità di fermare la guerra in Ucraina e riaprire canali di mediazione per una regolazione delle relazioni internazionali che non contemplino l'uso della forza.

Dopo due anni di assenza, a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, la festa provinciale tornerà a svolgersi ai giardini pubblici di viale Santi Baldini a Ravenna. Al mattino è in programma, oltre alla tradizionale distribuzione del garofano, il mercato del riuso e a pranzo sarà possibile mangiare nello stand allestito dai sindacati, in collaborazione con lo Chalet, o nell'ambito del Truck'n'Food Street Festival con le numerose specialità da degustare.

Dalle 15 sarà aperto lo Spazio Bimbi e alle 15.45 interverrà, a nome di Cgil, Cisl, Uil, Massimo Bussandri, segretario Cgil Emilia-Romagna. Alle 16.45 è previsto il concerto del gruppo operaio di Pomigliano D'Arco "E' Zézi".

Il Primo Maggio sarà festeggiato anche in piazza del Popolo a Faenza. Alle 9 è in programma una distribuzione di dolci e bevande e del garofano rosso. In contemporanea vi sarà un intrattenimento a cura del Duo-Chiari, il truccabimbi e animazione con TataFata. Alle 10 è previsto il saluto dell'amministrazione comunale e successivamente prenderà la parola - a nome di Cgil, Cisl e Uil - Marinella Melandri, segretaria generale della Cgil di Ravenna.

A Lugo, in Largo della Repubblica, in prossimità del Pavaglione, Cgil, Cisl e Uil organizzeranno al mattino la tradizionale distribuzione del garofano.

I sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil organizzano, insieme al centro sociale Porta Nova, il Primo Maggio a Russi. Le celebrazioni partiranno alle 14 al parco Falcone-Borsellino davanti alla sede del centro sociale con musica, laboratorio per bambini e merenda con pizza frita, piadina e affettato. In caso di maltempo la manifestazione si terrà all'interno del centro sociale, dove sono in vendita i biglietti per la sottoscrizione a premi con estrazione il Primo Maggio.



Iniziative anche nei centri minori

Anche nelle piazze e nei parchi pubblici dei centri minori della provincia sono in programma iniziative in occasione del Primo Maggio. In quasi tutti i casi si tratta della tradizionale distribuzione del garofano, di momenti di intrattenimento e piccoli dibattiti o comizi sui temi legati al lavoro, ai diritti civili e all'uguaglianza con rappresentanti dei sindacati e delle istituzioni locali.

LA SERENITÀ TI GUIDA NEL FUTURO DELLA MOBILITÀ

Automobile Club d'Italia

GOLD Premium

TITOLARE

N. TESSERA

ASSOCIATI AD ACI!

SCOPRI TUTTI I SERVIZI DELLE NOSTRE TESSERE

Automobile Club Ravenna

piazza Mameli 4
tel. 0544 30100


ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI • RAVENNA

Comprare casa o stare in affitto?

Per gli italiani la risposta è ovvia. Nel nostro Paese oltre l'80% è proprietario del proprio alloggio. Ci sono comunque diversi argomenti per dare una risposta a chi si pone questo dilemma. Da una parte pagare il canone per molto tempo senza possedere l'immobile, dall'altra, con l'acquisto ci si condiziona a scelte di vita precise.

Spesso quando ci si accinge a formare una famiglia si pensa anche ad acquistare una casa, perché l'acquisto di una casa dà stabilità. Ma diventare proprietari di un immobile richiede una certa solidità economica: avere dei risparmi da parte e regolari entrate. Se si è in queste condizioni non c'è dubbio che vale la pena iniziare la ricerca di un alloggio soddisfacente e a volte le occasioni capitano, meglio non lasciarsele sfuggire. Fatti i conti con le proprie tasche è bene valutare la zona in cui risiedere in futuro e valutare che un possibile trasferimento sarà molto più complicato per un proprietario rispetto a chi la casa la può lasciare essendo in affitto.

Una motivazione che spesso orienta all'acquisto di un immobile è la possibilità di poterlo modificare, cosa impensabile stando in affitto. E di questi tempi è quasi "obbligatorio" modificare l'immobile "attempato" per usufruire dei bonus messi a disposizione.

Molti dubbi sorgono anche quando si intende acquistare un immobile per affittare. Dati alla mano conviene perché affittare rende in media il 5% l'anno rispetto alla cifra investita, ma bisogna fare i conti con gli incidenti: morosità, tassazione ballerina e svalutazione del proprio immobile. Asppi sostiene i piccoli proprietari di case con l'azione sindacale e fornendo servizi di qualità.

Puoi informarti sul nostro sito nazionale e su quello locale: www.asppi.ra.it.

Ravenna - Viale Galilei 81/83 - tel. 0544 470102 - info@asppi.ra.it
Dal 1980 a Ravenna www.asppi.ra.it

PANDEMIA

Dal 1° maggio non servirà più il green pass «Sarà un'estate senza restrizioni»

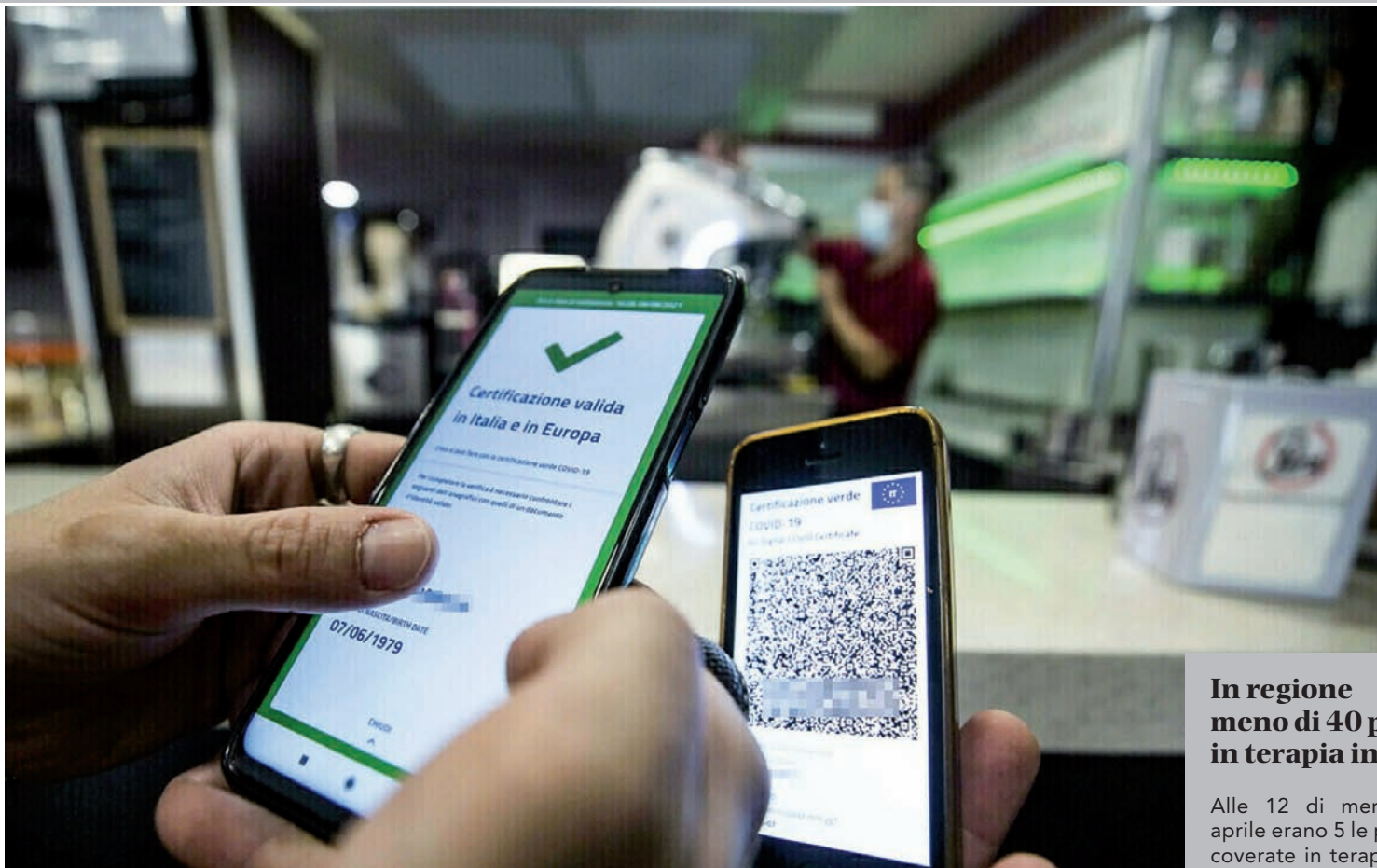
Resta l'obbligo del certificato verde "rinforzato" solo per il mondo del lavoro sanitario

Dopo oltre due anni di pandemia, il 30 aprile scade l'ultimo decreto con le regole per contrastare il Covid-19. Il green pass andrà in archivio e le mascherine al chiuso resteranno obbligatorie solo per salire sui mezzi di trasporto e partecipare ad alcune attività dove più alto è il rischio di contagio. In particolare (in attesa di una lista che sarà definita in questi giorni dal Governo) in tutti i luoghi di aggregazione sociale dove si sta a lungo in uno spazio chiuso, con posti ravvicinati, di sicuro cinema, teatri, sale da concerto.

Dal primo maggio la certificazione verde non sparirà, ma semplicemente non verrà più richiesta; resterà per dimostrare l'avvenuta vaccinazione o guarigione, ma non sarà più obbligatoria nei luoghi di lavoro, negli uffici pubblici, nei negozi, nei bar e ristoranti, sui mezzi di trasporto, in cinema, teatri, concerti, eventi sportivi, centri benessere e culturali, sale gioco, feste e discoteche.

«Oggi ci sono le condizioni per dire che sarà certamente un'estate senza restrizioni - ha commentato il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, nella mattinata del 27 aprile -. Dopo due anni di pandemia, dopo due anni di restrizioni e di libertà private dobbiamo dire con forza che oggi siamo di fronte ad una nuova fase, una fase che ci riporta alla normalità».

Costa ha poi confermato che si archivia definitivamente la stagione del green pass, «che dal primo maggio non sarà più uno strumento richiesto» grazie al fatto «che siamo di fronte ormai ad oltre 50 milioni di concittadini che si sono vaccinati».



In regione meno di 40 persone in terapia intensiva

Alle 12 di mercoledì 27 aprile erano 5 le persone ricoverate in terapia intensiva con il Covid in provincia di Ravenna, sui 37 complessivi in Emilia-Romagna (età media 67 anni).

Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, erano 1.344 (età media 76,5 anni), di cui circa 200 nelle tre province romagnole.

Un anno fa, alla stesa data, i ricoveri in terapia intensiva erano ben 246 in Emilia-Romagna; oltre 1.800 quelli negli altri reparti Covid.

La vaccinazione Covid resterà obbligatoria fino al 15 giugno per insegnanti e personale scolastico (vedi p. 10), forze dell'ordine e in generale tutti i cittadini dai 50 anni in su. Per queste categorie era già stata prevista dal 25 marzo la possibilità di ritornare al lavoro con il green pass base (basta il tampone) il cui obbligo cessa comunque il 30 aprile.

Dall'1 maggio resterà l'obbligo di green pass rafforzato (quello che si ottiene con la vaccinazione o a seguito del contagio) fino alla fine dell'anno per il mondo del lavoro sanitario (medici, infermieri, personale sanitario) e anche per quello delle Rsa. Per chi ne sarà sprovvisto scatterà la sospensione dal lavoro e dallo stipendio fino al 31 dicembre.

AMBROGIO
ROBOT
THE ROBOTIC LAWNMOVER

“il vostro nuovo giardiniere!”

**Rivenditore
autorizzato
Assistenza
Installazione
Manutenzione**

COMAG
L'idea verde



**PER CONTATTI
E PREVENTIVI**

**TEL: 0545 33557
FAX: 0545 32846**

**LUGO (RA) Via dell'Artigianato 3
comag@comag-lugo.it - www.comag-lugo.it**

LA NOVITÀ

**In farmacia la pillola anti Covid
Ma solo con la ricetta del medico**



Ammalarsi, contattare il medico, ricevere una prescrizione e ritirare i medicinali in farmacia per curarsi a casa: una pratica comune, che si avvia a diventare una consuetudine anche nella lotta al Coronavirus, per tutti quegli assistiti che contraggono il Covid in forma leggera, ma che rischiano di peggiorare a causa delle preesistenti condizioni di salute.

È stato infatti firmato in questi giorni un protocollo di intesa nazionale, valido fino al 31 dicembre, tra Ministero della salute, Aifa, Federfarma, Assofarm, FarmacieUnite, Federfarma servizi e A.d.f. per la distribuzione e dispensazione del farmaco antivirale orale Paxlovid (di Pfizer) direttamente in farmacia. Fino a qualche giorno fa era stato possibile utilizzarlo solo se prescritto dagli specialisti ospedalieri e veniva distribuito unicamente nei centri Covid individuati dalle Regioni (farmacie ospedaliere).

Cos'è l'antivirale Paxlovid

Si tratta di una pillola che – come spiega l'Agenzia italiana del farmaco – è indicata per il trattamento della durata di 5 giorni di pazienti adulti, con infezione recente da Sars-CoV-2 con malattia lieve-moderata, che non hanno bisogno di ossigenoterapia e con condizioni cliniche concomitanti che rappresentino specifici fattori di rischio per lo sviluppo di Covid severo.

Il farmaco inibisce la replicazione del virus e pertanto va somministrato – se il medico lo ritiene necessario – ai primi sintomi, non appena si ha la conferma della propria positività.

Alcuni principi attivi del Paxlovid potrebbero avere interazioni con altri medicinali, tra cui quelli utilizzati per diverse patologie croniche: per questo motivo il suo utilizzo deve essere valutato caso per caso dai medici di medicina generale.

Il costo del farmaco sarà completamente a carico del Sistema sanitario.

L'APPELLO



«In autunno vaccinazione di massa anti varianti»

**L'assessore regionale Donini: «Ci faremo trovare pronti
Nella popolazione vaccinata il Covid riesce a fermarsi»**

Anziani e fragili da vaccinare ora con la quarta dose (*vedi box*), richiami per tutti con il preparato aggiornato contro le nuove varianti del Sars-Cov-2 nel prossimo autunno. Questi i prossimi step della fase di convivenza con il virus elencati nei giorni scorsi a Rimini dall'assessore regionale alla Salute Raffaele Donini. «Nell'autunno verremo dotati, spero come sistema-Paese, quindi anche in Emilia-Romagna, di quei nuovi vaccini che dovrà poi rifare un po' tutta la popolazione - ha riferito Donini -, perché terranno conto anche di tutte quelle varianti che si sono susseguite nel corso di questi due anni».

«Siamo ancora in piena pandemia» - ha poi dichiarato qualche giorno dopo lo stesso Donini a margine di una visita al Policlinico di Modena - c'è una «circolazione virale», «però l'ospedalizzazione è molto bassa, ben al di sotto delle ondate che abbiamo vissuto in passato e questo grazie ai vaccini».

Questo «indica che per la popolazione vaccinata, il Covid riesce a fermarsi, non replica fino alla polmonite interstiziale».

«Ma dobbiamo tenerci pronti. Da un lato col recupero di interventi chirurgici programmati ambulatoriali, per recuperare ciò che il Covid ci ha fatto rallentare. E poi in autunno - ribadisce - dobbiamo anticipare quella che sarà probabilmente un'altra situazione più da attenzionare sul fronte epidemiologico, attraverso la somministrazione di nuovi vaccini, da sottoporre alla popolazione nel suo complesso. Noi ci faremo trovare pronti».

Chi può fare la quarta dose

Sono partite a metà aprile in Emilia-Romagna le somministrazioni per la quarta dose del vaccino anti Covid-19 riservata - come prevedono le direttive nazionali - a tre categorie: gli anziani dagli 80 anni in su, le persone tra i 60 e i 79 anni (quindi nati dal 1943 al 1962) se affette da specifiche patologie critiche indicate dal ministero della Salute, e infine gli ospiti dei presidi residenziali per anziani (Cra e Rsa) a prescindere dall'età. Complessivamente una platea potenziale composta da circa 500mila cittadini.

Per poter ricevere la quarta dose occorre aver completato il ciclo vaccinale primario (prima e seconda dose), seguito dalla terza dose (di richiamo), dopo un intervallo minimo di almeno quattro mesi da quest'ultima. È possibile, esclusivamente presso gli hub provinciali, accedere anche senza prenotazione.

CONSORZIO SOLCO

LE AZIENDE INFORMANO

Al Consorzio Solco Ravenna un casolare da dedicare alle persone fragili e vulnerabili

Si tratta di un immobile di 850 metri quadri in località Santerno a Ravenna, donato in memoria di Bruno Piccinini dalla sua famiglia

Il Consorzio Solco Ravenna ha ricevuto in dono un vecchio casolare di 850 metri quadrati, risalente a circa 2 secoli fa, insieme alla vasta area verde circostante. L'immobile si trova in località Santerno a Ravenna e il gesto di solidarietà proviene dalla famiglia Piccinini, in memoria di Bruno Piccinini, scomparso 2 anni fa.

«Con mio fratello Bruno – racconta Paolo Giuseppe Piccinini – abitavamo in quel casolare che era di proprietà della nostra famiglia fin dal 1946. La nostra era una tipica famiglia allargata, con i nonni, i figli e i nipoti che vivevano insieme con le rispettive famiglie, lavorando il terreno intorno alla casa e accudendo gli animali nelle stalle. Dopo il 2016 mio fratello è rimasto l'unico proprietario dell'immobile e, non avendo figli, prima di morire diceva spesso che gli sarebbe piaciuto che

quel casolare diventasse una casa per le persone fragili e vulnerabili del territorio».

Nelle scorse settimane è stato firmato dalla parti interessate l'atto notarile per la cessione della proprietà. Ora Solco Ravenna sta valutando tempi e progetti di riqualificazione dell'immobile in modo da renderlo presto operativo con nuovi servizi di welfare per la comunità.

«Siamo molto onorati di essere stati scelti per questa importante donazione – dichiara Giacomo Vici, direttore Solco Ravenna –, e ringraziamo la famiglia Piccinini e in particolare Paolo per questo gesto d'altruismo che ci impegneremo per valorizzare al meglio. Stiamo definendo il progetto di ristrutturazione che dipenderà molto dal tipo di servizio che verrà



aperto nella nuova struttura. Aspettiamo di concordare insieme ad Ausl Romagna e Comune di Ravenna quale sarà la destinazione migliore per questa nuova opportunità sul territorio, in base al bisogno. Per noi questo è un aspetto molto importante – continua Vici –: lavorare in sinergia con la pubblica amministrazione per creare servizi che siano davvero utili e necessari alla comunità».

PANDEMIA & SCUOLA/1

Il dirigente: «È stata dura, ora chiediamo stabilità»

Banzola (Ic Randi): «Servono regole chiare e fisse
Complimenti ai più piccoli per il loro comportamento»

Il mondo della scuola è stato quello probabilmente più colpito dalla pandemia, tra quarantene, contatti più o meno stretti, didattica a distanza, tamponi salivari, vaccinazioni obbligatorie.

«Ci sono stati momenti in cui non sapevamo se saremmo riusciti ad aprire il giorno dopo, alla disperata ricerca di sostituzioni - ricorda Mirco Banzola, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Randi, a Ravenna - sono stati anni difficili e siamo tutti molto stanchi e provati».

Ora l'obiettivo è quello di un ritorno alla normalità. «La scuola ha bisogno di certezze, di poter programmare, di stabilità - continua il dirigente Banzola -. Ci rendiamo conto che il Covid è stato imprevedibile e non era facile, ma i protocolli sulla gestione dei contagi sono variati davvero tante volte. Ora, grazie all'esperienza di questi anni, speriamo si possa arrivare a regole chiare e semplici».

Speranza che si allarga anche alla struttura: «In questi anni abbiamo dovuto adeguare i nostri spazi, con interventi di edilizia leggera, che dovranno continuare se possibile anche in estate».

Un merito, però, anche la pandemia pare averlo avuto: «La scuola è sempre stato un mondo molto rigido, con il Covid è stato obbligato a essere veloce, elastico, a prendere decisioni in pochissimo tempo».

Un ultimo pensiero va ai bambini: «Voglio fare i complimenti soprattutto ai più piccoli, e ai loro genitori. Inizialmente c'erano molti dubbi sul fatto che potessero davvero indossare le mascherine per così tanto tempo, invece sono stati bravissimi, ci hanno stupito». (lu.ma.)



IL CASO

Il personale scolastico non vaccinato fino al 15 giugno non può stare a contatto con bambini e ragazzi

Il personale scolastico rappresenta una sorta di unicum per quanto riguarda le norme anti Covid, con l'obbligo vaccinale che scade il 15 giugno ma la possibilità già dal 1° aprile per i non vaccinati di poter rientrare in servizio, con il green pass base.

Ora, dal 1° maggio, decade anche questo vincolo e anche il personale non vaccinato potrà accedere alle scuole liberamente.

Con un'ulteriore differenziazione, però: il personale docente che non si è vaccinato (come avviene già dal 1° aprile) viene impiegato in altre attività come, ad esempio, programmazione, ricerca, documentazione, formazione ed aggiornamento. In definitiva, non può entrare in contatto con gli alunni nelle classi.

E la scadenza del 15 giugno, per quanto copra perfettamente le tempistiche delle scuole elementari, medie e superiori, crea invece qualche problematica nei nidi e nelle scuole dell'Infanzia, dove l'anno scolastico prosegue fino almeno a fine giugno. Ecco quindi che negli ultimi 15 giorni del mese potranno lavorare a contatto con i bambini anche gli educatori e le educatrici non vaccinate.

PANDEMIA & SCUOLA/2

L'APPELLO DEI GENITORI: «VIA LE MASCHERINE ANCHE NELLE CLASSI»

La lettera dei comitati No Dad al ministero

«Dopo che anche il Portogallo ha fatto decadere l'obbligo, e nonostante il 31 marzo in Italia sia cessato lo stato di emergenza, gli studenti italiani rimangono gli unici a dover mettere la mascherina a scuola: è ragionevole?».

Se lo chiedono i genitori della Rete Regionale Scuola in Presenza, tra cui il comitato ravennate Persone contro la Dad, in una lettera inviata al Miur (con tanto di provocatoria mascherina allegata). «Siamo ormai gli unici in Europa e fuori dall'Europa a pretendere l'utilizzo delle mascherine dentro la scuola, siamo certi che questo non possa che far riflettere - spiegano i genitori della Rete Scuola in Presenza -. Bisogna essere prudenti. Non dobbiamo abbassare la guardia. Però è innegabile che la pandemia, oggi, non è la stessa di marzo 2020. Con la fine dello stato d'emergenza molte misure restrittive vengono meno, ma l'Italia è la più lenta a ripristinare la normalità. Il caso che ora ci sta più a cuore è quello delle mascherine imposte a scuola».

In un dossier di nove pagine inviato al ministero, i genitori sottolineano come la letteratura scientifica mostrerebbe «che il rapporto rischi/benefici, specie per i bambini, sconsiglierebbe l'uso delle mascherine».

«Psicologi e medici hanno ribadito più volte e con dati, le conseguenze dannose di questo obbligo perpetrato, come disturbi dell'ansia, dell'alimentazione, del sonno, disturbi psichiatrici, autolesionismo e a ideazione suicidiaria, che è la causa più importante dell'incremento esponenziale dei ricoveri nei reparti di neuropsichiatria, dove peraltro non ci sono spazi a sufficienza nemmeno per far fronte ad una domanda più che modesta. Il ritorno alla normalità è drammaticamente urgente, di cos'altro abbiamo bisogno per convincerci?».

RISTORANTI

INFOPROM

Il Molinetto diventa Green

Perché efficiente ed ecosostenibile è bello!

Il ristorante pizzeria **Molinetto** di Punta Marina Terme, da oltre 40 anni rinomato per l'ottima cucina, vuole fare la differenza anche per l'**ecosostenibilità** e l'**efficienza energetica**: rispetto dell'ambiente e sostenibilità economica, perché **Green è bello!**

Alan Ricci, il titolare del ristorante Molinetto, è convinto che oggi non si possa più prescindere da queste tematiche e vuole che anche la sua realtà partecipi a questo cambiamento e faccia la sua parte nel preservare il meraviglioso ambiente che ci circonda.

Gli aspetti fondamentali di questa transizione passano attraverso:

- la riduzione dell'impatto ambientale
- l'uso di energie rinnovabili
- la riduzione dei consumi energetici
- il riciclaggio delle acque
- la raccolta differenziata

Per questo motivo la struttura si è dotata di un **impianto di Fito depurazione**: tutta l'acqua che viene usata nel ristorante, prima di essere scaricata, viene depurata per poi essere riutilizzata per irrigare le piante e il verde del parcheggio. È stato installato inoltre un **impianto di cogenerazione** per la produ-



Due immagini del Molinetto: l'interno con il bancone illuminato a led e l'impianto di Fito depurazione

zione di energia: dal gas pubblico vengono prodotte energia elettrica (20 Kw) e acqua calda utilizzata per le lavastoviglie oppure per il riscaldamento. L'**impianto elettrico** del ristorante è **a led** e garantisce un notevole risparmio energetico. È stato installato un impianto di **pannelli solari** con una capacità di 35 Kw per la produzione di acqua calda ed energia. Un ulteriore servizio per la clientela, nel parcheggio del ristorante è disponibile la **presa per ricaricare le auto elettriche**. Ma dal Molinetto ci tengono a far sapere che questi sono solo i primi passi, perché l'impegno Green è in costante evoluzione e aumento. «Questa è la strada giusta da seguire - ci dice il titolare Alan Ricci - perché Green è bello!»

Il ristorante è aperto tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 12 alle 14.30 e dalle 19 alle 22, con le proprie specialità di carne e pesce, oltre che la pizza. Per altre esigenze, è sempre attivo il servizio da asporto o la consegna domicilio.

MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA

Ristorante Pizzeria Molinetto
via Sinistra Canale Molinetto 139/B - Punta Marina Terme (RA)
tel. 0544 430248 - www.ristorantemolinetto.it



COVID

Nel 2020 e nel 2021 le morti in provincia sono state il 12 per cento in più della media 2015-19

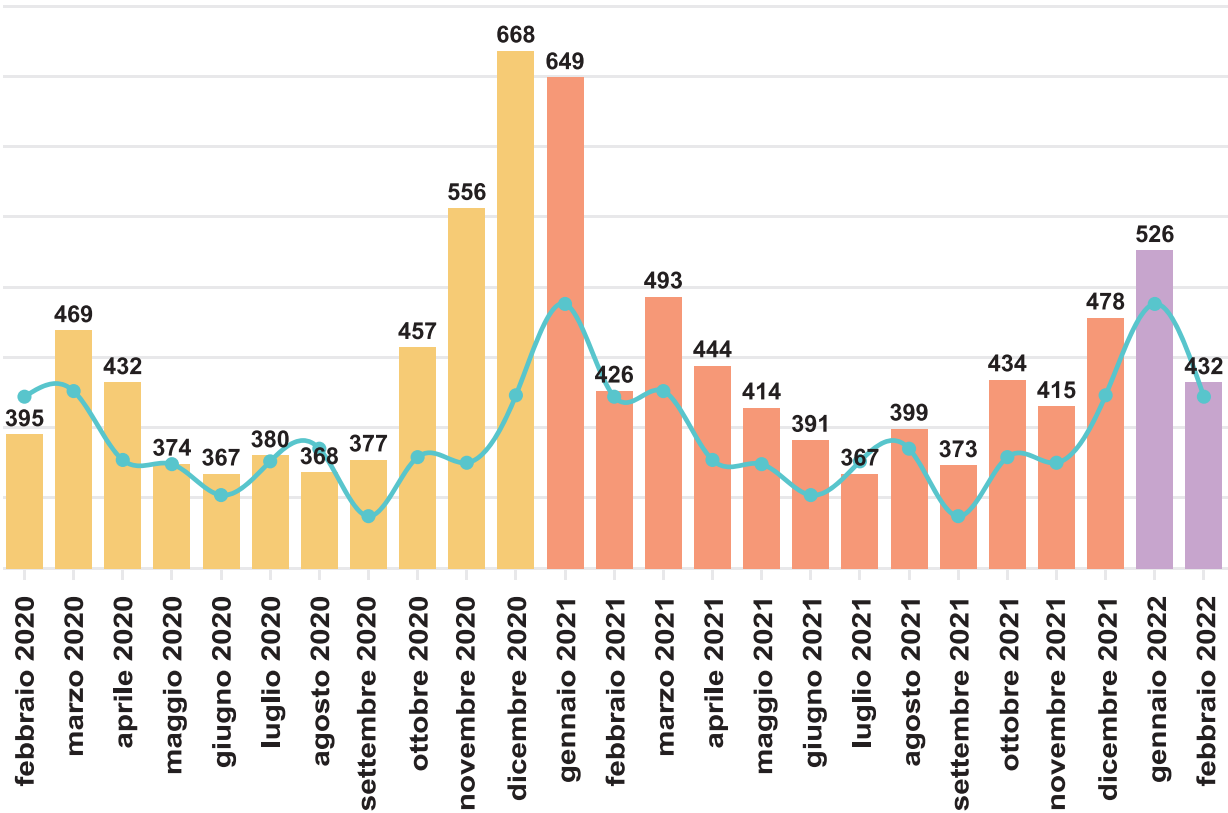
Da 26 mesi il virus Sars-Cov-2 circola tra i ravennati. Vaccino: immunizzato l'86 per cento della popolazione over 12
Confronto tra II e IV ondata: quadruplicati i contagi, decessi ridotti a un terzo

di Andrea Alberizia

Decessi mensili in provincia di Ravenna

Fonte: Istat.it

Media 2015-2019 2020 2021 2022



In totale 129mila casi di positività, la metà concentrati tra dicembre 2021 e gennaio 2022

di cui 64,5 mila sono stati registrati tra dicembre 2021 e gennaio 2022. I decessi sono stati 219, con un picco di 649 nel gennaio 2021. I contagi sono stati 1.400, con un picco di 668 nel dicembre 2020.

Nel ragionamento sui dati dei morti, assume valore il confronto con l'epoca pre pandemica.

Sul sito dell'Istat sono disponibili i dati dei decessi mensili (per tutte le cause) suddivisi per provincia. Si vede bene anche nel grafico qui accanto. Da ottobre 2020 a gennaio 2021 il dato mensile sfiora il doppio rispetto alla media per gli stessi mesi nel quinquennio 2015-19 ante Covid. Rispetto alla media annuale di questo quinquennio, i morti totali in provincia (inclusa ogni causa di morte) nel 2020 sono stati il 12,4 per cento in più (ricordando che il Sars-Cov-2 non c'è stato nei primi due mesi) e il 12 per cento in più nel 2021. Il grafico mostra che anche gennaio 2022 è stato sopra alla media 2015-19, cioè la rappresentazione della ricaduta di Omicron.

Capitolo vaccini. L'ultimo aggiornamento fornito dall'Ausl Romagna per la copertura vaccinale della popolazione è al 24 aprile. In provincia di Ravenna ha completato il ciclo l'86 per cento della popolazione con più di cinque anni di età (la fascia 5-12 è stata l'ultima ammessa alla somministrazione da dicembre 2021). Il dato si è ormai stabilizzato da diverse settimane. In provincia sono state somministrate 825mila dosi, di cui 600mila suddivise a metà fra prime e seconde e le restanti booster (il record settimanale è stato a metà luglio 2021 con 28mila iniezioni). È significativo che tutt'ora ogni settimana in provincia c'è un centinaio di persone che ricevono la prima dose. Da marzo i soggetti fragili e gli over 80 possono ricevere la quarta dose: poco meno di duemila finora distribuite nel Ravennate.

Per capire ulteriormente l'impatto dei vaccini si può considerare anche un altro dato: i casi attivi, cioè quante persone in un territorio hanno una diagnosi di positività in un certo momento. Di questo l'Ausl fornisce un aggiornamento settimanale. Nel pieno della seconda ondata (autunno-inverno 2020-2021) il numero si aggirava attorno a duemila. Alla metà di gennaio scorso ha toccato il picco di 16mila ma, come già visto, i decessi erano meno della metà.

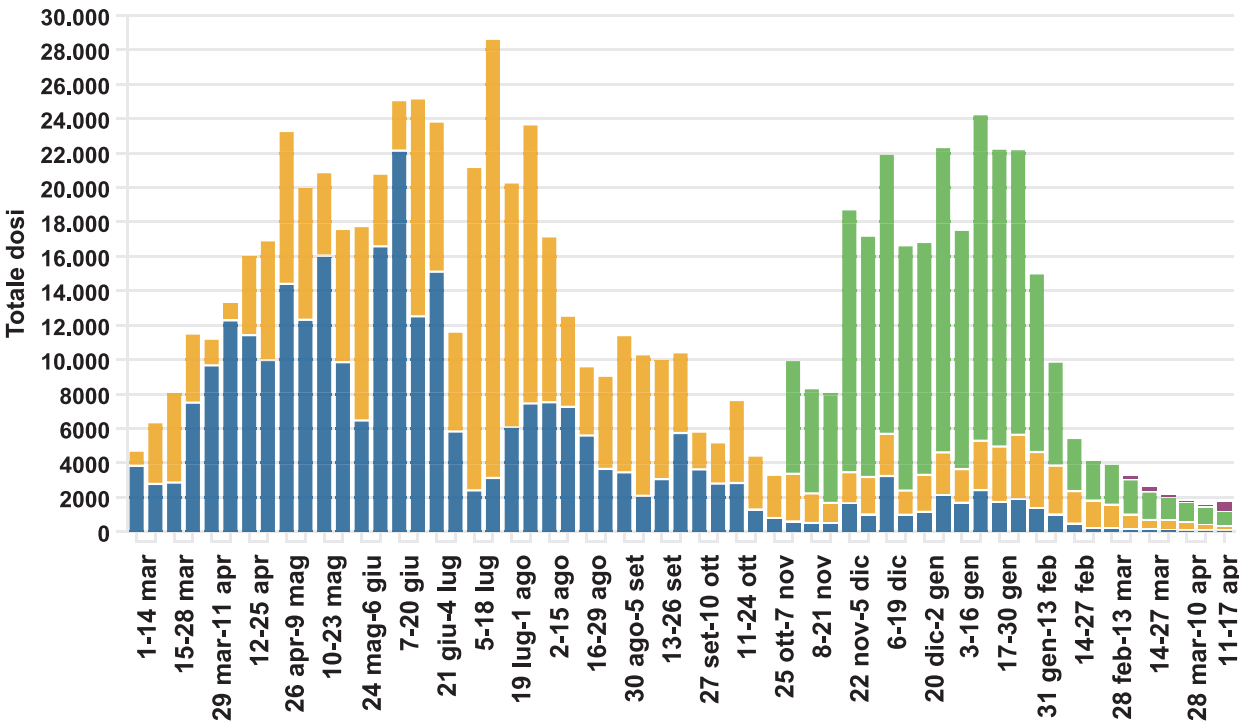
Nel grafico in alto si vede il numero delle morti in provincia di Ravenna per ogni causa, suddiviso per mese. Il numero in cima alle colonne è il dato di quel mese. La linea azzurra rappresenta la media del quinquennio 2015-19 e si può quindi vedere in quali mensilità è stata più alta o più bassa nell'epoca pre Covid

Nel grafico in basso c'è l'andamento della campagna vaccinale tra i diciotto comuni della provincia. Ogni colonna è il totale di dosi somministrate in una settimana (suddiviso fra tipi di dosi). Si tratta di iniezioni fatte nei centri vaccinali: in totale 825mila. A queste vanno sommate 25mila dosi fatte dai medici di base

Covid-19 a Ravenna | Campagna vaccinale

Somministrazioni settimanali da marzo 2021 ad aprile 2022

Prima dose Seconda dose Terza dose Quarta dose



ARCHITETTURA

Al Salone dei Mosaici si parla dell’era staliniana con De Magistris

Lo studioso il 30 aprile a Ravenna per il ciclo di conferenze di “Tessere del 900” e dell’Ordine degli Architetti a cura di Alberto Giorgio Cassani

Secondo appuntamento con il ciclo di conferenze “Architettura e Potere”, a cura di Alberto Giorgio Cassani, dell’Associazione “Tessere del ’900” e dell’Ordine degli Architetti di Ravenna. L’incontro è previsto sabato 30 aprile, alle 17.30, al Salone dei Mosaici di Ravenna con lo studioso Alessandro De Magistris dedicato a “L’architettura dell’era staliniana. Semplificazioni totalitarie e complessità sovietiche”.

Un monumento «fatto di acciaio, vetro e rivoluzione». Così Victor Šklovskij, teorico russo del formalismo, definì, nel 1923, il progetto del Monumento alla Terza Internazionale di Vladimir Tatlin, vera e propria icona delle speranze innescate dalla Rivoluzione d'Ottobre. La parabola seguita a quella fase eroica, che vide una generazione di giovani artisti, architetti e poeti bruciare via via le loro utopie avanguardistiche, a fronte di un “ritorno all’ordine” da parte delle gerarchie culturali insediatesi con la salita al potere di Stalin, porterà, da un lato, al ritorno a un certo stile vernacolare russo – il progetto di Ivan A. Fomin per la ricostruzione della Piazza Sukharevskaya a Mosca –, dall’altro, al linguaggio ufficiale neoaccademico di Boris Iofan e Ivan Zholtovskij – il cui massimo esemplare rimane il progetto irrealizzato del Palazzo dei Soviet a Mosca. Emblematica, fra tutte, la figura di Vladimir Majakovskij, la cui vicenda di impegno a fianco della rivoluzione termina tragi-camente col suo suicidio il 14 aprile 1930, dopo aver sperimentato l’impossibilità di una «nuova bellezza» in un’Unione Sovietica in cui «la stessa decrepita e contorta bellezza» del passato borghese «si diffonde tra le masse [...] avvelena di nuovo il nostro cervello e snatura la nostra conce-zione dell’arte» (*Venti anni di lavoro*, conferenza del 25 marzo 1930). Di tutto questo parlerà Alessandro De Magistris, ordinario di Storia dell’architettura al Politecnico di Milano, uno dei massimi esperti di architettura sovietica, facendo il punto su «una vicenda che nel suo svolgersi comprende le tarde espressioni dell’avanguardia, gli esiti tutt’altro che lineari della svolta culturale e la radicale riorganizzazione delle forme della vita professionale impresse dal regime agli inizi degli anni Trenta – scrive De Magistris – e che, attraversando il periodo bellico e la ricostruzione, porterà alla svolta rivoluzionaria impressa da Nikita Khrushchev, le cui premesse erano già contenute nella tarda fase del regime di Stalin».



Boris Iofan, Palazzo dei Soviet a Mosca, variante di progetto, primi anni Trenta.

VELA

LA LOUIS VUITTON CUP TORNA A RAVENNA PER I 30 ANNI DELL’IMPRESA DEL MORO DI VENEZIA

Al mercato coperto fino al 1° maggio
Torna anche Festivala, con almeno 50 imbarcazioni

La Louis Vuitton Cup del 1992, quella conquistata dal Moro di Venezia di Raul Gardini, è esposta al Mercato coperto di Ravenna (**nella foto con i figli dell’imprenditore**), dove resterà visibile fino al 1° maggio, assieme ad altri cimeli di famiglia.

Si tratta di un’iniziativa realizzata in collaborazione con il circolo Velico Ravennate e la Fondazione Raul Gardini per celebrare i trent’anni di

quell’impresa, che permise all’imprenditore ravennate di disputare la prestigiosa Coppa America di vela. Sabato, 30 aprile alle 17.30, sempre al mercato coperto si terrà una sorta di talk show sul tema “Il Moro e l’evoluzione tecnologica in Coppa America”, con interventi, anche in remoto, di esperti del settore di calibro internazionale. A seguire, alle 20.45, cena evento con i protagonisti dell’impresa che ha segnato la storia della vela italiana. Il giorno dopo, domenica 1° maggio, torna la regata Festivala, con almeno 50 imbarcazioni.



SOLIDARIETÀ

Al teatro Alighieri un concerto per aiutare i profughi di guerra

Doremi & Friends organizzano per la serata di lunedì 2 maggio al Teatro Goldoni di Bagnacavallo l’evento benefico “Musica e parole per la pace”, con prevendita attiva fino al 29 aprile (ingresso a 10 euro). Si comincerà alle 20.45 con la proiezione del videoclip “Ben fa Bagnacavallo. Una canzone per la nostra città” a cura di Biroke Studio e Alessandro Guidi. Seguiranno le canzoni di Vittorio Bonetti e dell’associazione musicale Doremi, gli interventi di Gianni e Paolo Parmiani e gli approfondimenti storici su Bagnacavallo del professor Piergiorgio Costa. Nel foyer del teatro sarà allestita una mostra di fotografie di Giampaolo Osani. Il ricavato sarà devoluto a favore della popolazione ucraina.

“Insieme per l’Ucraina” con i Lions al teatro di Russi

Giovedì 5 maggio, alle 21, nella suggestiva cornice del Teatro Masini di Faenza si terrà un concerto per manifestare in favore della pace in Ucraina e per raccogliere fondi da destinare all’accoglienza dei profughi ospiti nella città manfreda. L’iniziativa nasce dal Lions Club Faenza e vedrà sul palco il S@rtiEnsemble, orchestra composta da trenta elementi della scuola di musica di Faenza, diretta dal Maestro Jacopo Rivani che proporrà musiche di Ennio Morricone a cui il concerto è intitolato. Una quindicina i pezzi in programma, colonne sonore di celebri film. I ricavi del concerto andranno alla Caritas diocesana. L’offerta minima prevista per assistere al concerto è di 15 euro. Informazioni ai numeri telefonici 348.5108111 e 329.2107553.

STREET ART All’ospedale di Cervia inaugurano i murales dedicati al personale sanitario

Venerdì 29 aprile alle 11 si terrà l’inaugurazione dei murales sulle facciate dell’Ospedale di comunità San Giorgio di Cervia (via Ospedale 17). Questa opera di arte urbana, dedicata a tutto il personale medico e sanitario, è stata realizzata dall’artista Kiki Skipi con la direzione artistica di Marco Miccoli di Bonobolabo ed è un omaggio alla rinascita, alla libertà e un’esortazione al cambiamento dell’animo umano, verso una trasformazione e una crescita migliore e collettiva. L’iniziativa si inserisce all’interno del più ampio progetto “Cantiere bellezza”, promosso dal Comune con l’obiettivo di coniugare la bellezza e l’espressione artistica con i luoghi del sociale.



FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 28 APRILE AL 1 MAGGIO

MODERNA via Bovini 11
tel. 0544 218994;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato
124 - tel. 0544 402514;
S. STEFANO via Cella 528
(S. Stefano) - tel. 0544 563525.

DAL 2 ALL’8 MAGGIO

MONTANARI via Mattei 30
tel. 0544 451401;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato
124 - tel. 0544 402514;
DANTE via Tono Zancanaro 169
(Lido Adriano) - tel. 0544 496826.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL’ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO
servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato
124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



ETTORE

Ettore è un meraviglioso maremmano di circa 10 mesi (classe 2021), che manca di esperienze ma ha tanta voglia di interagire. Per lui si cerca una famiglia paziente in un contesto non urbano; va d’accordo con le femmine e ha convissuto anche con un gatto. Ettore è seguito da un istruttore cinofilo, che saprà consigliarvi al meglio per l’inserimento a casa. Per informazioni chiamate il **338 3932532**

ADOTTAMICI



FOXY E FUFY

Dalla foto traspare tutta la dolcezza e l’affetto che lega queste due gattine, vissute sempre in simbiosi. Purtroppo non possono rimanere nella loro casa, quindi cerchiamo per loro una nuova famiglia. Hanno entrambe un anno e mezzo, già sterilizzate e vaccinate. Per conoscerle contattate il **333 2070079**

TANTI
PRODOTTI
ITALIANI

PIÙ DI 70.000
ARTICOLI

BODA

MARKET

*Lo shopping per
tutta la famiglia*

SCOPRI
LE ALTRE
OFFERTE!
SEGUICI SU



ABBIGLIAMENTO • CALZATURE • BIANCHERIA • PELLETTERIA
CASALINGHI • FERRAMENTA • GIOCATTOLI • ARTICOLI PER ANIMALI



Deodorante stick
Dove Invisible Dry
Diverse profumazioni

€ 1,29



Deodorante spray
Dove
Diverse profumazioni

€ 1,99



Deodorante roll one
Dove
Diverse profumazioni

€ 1,29



Bagnodoccia Palmolive
Diverse profumazioni

€ 1,39



Doccia crema Palmolive
ml. 250
Diverse profumazioni

€ 0,79



Dentifricio AZ
ml. 100 - Vari gusti

€ 0,99



Lamette usa e getta Gillette

€ 1,49



Detersivo per panni Dash
ml. 1045
Diverse profumazioni

€ 2,99



Detersivo per lana e delicati Soflan
ml. 1000
Diverse profumazioni

€ 1,79



Pastiglie per lavastoviglie
Finish Powerball
10 pezzi

€ 1,39



Detersivo pavimenti Lisoform
ml. 900
Diverse profumazioni

€ 1,99



Sacchi di terriccio eco
Geovital Natura+

20 litri

€ 0,99

50 litri

€ 2,49

Ravenna, via Achille Grandi 48 (Zona Bassette)



vicino fermata bus n. 90 e 303

ISTRUZIONE /1

«Stiamo impostando un piano a lungo termine per risolvere i problemi di spazi dell’università»

Il professor Neve è il presidente del campus di Ravenna: «Vogliamo uscire dalla situazione di emergenza per dare risposte agli studenti»



«Il trend delle iscrizioni è in aumento costante ed è un dato che premia il campus, ma se ci facciamo trovare impreparati davanti alle esigenze degli studenti che arriveranno rischiamo di sprecare tutto. C’è il rischio di morire di successo». Il professore Mario Angelo Neve a fine 2021 è diventato il presidente del campus universitario a Ravenna dove insegna da ventidue anni. Il suo mandato è iniziato con un piano preciso: risolvere la questione della carenza di spazi per l’insediamento accademico. Una missione da affrontare su due fronti: «Dobbiamo gestire le necessità contingenti del breve periodo per garantire spazi adatti quando a settembre le lezioni torneranno in presenza al cento per cento. E vogliamo pianificare una soluzione definitiva che ci tolga dallo stato di emergenza e ci dia una prospettiva sul lungo periodo. Vuol dire che al tempo stesso dobbiamo fare i conti con i numeri attuali degli studenti ma anche delineare quelli futuri, vuol dire rapportarsi con istituzioni diverse per individuare le risposte».

L’Alma Mater è a Ravenna da trent’anni, l’esigenza di maggiori spazi per la didattica è comparsa già da diverso tempo – «Segnaliamo la cosa almeno da 8-10 anni» –, ora non è più rinviabile: «Gli studenti che vengono da noi lo fanno per la proposta formativa. Ci sono università che possono sfruttare la città in cui si trovano, penso ad esempio Milano: magari si sceglie prima la città e poi l’università. Per Ravenna non è così. Vengono da noi perché credono nel progetto didattico e dobbiamo esserne orgogliosi. Per questo abbiamo la necessità di non deludere chi arriva».

Il pensiero corre subito agli spazi per i corsi in scienze ambientali in via Sant’Alberto dove l’ampliamento è in corso da tempo: «Abbiamo incontrato i problemi che hanno incontrato tutti i cantieri: difficoltà di reperire materiali e impennata dei costi. Stiamo lavorando per arrivare alla conclusione».

Per quanto riguarda invece il discorso sul lungo periodo, la base di partenza è l’aggiornamento del censimento degli spazi elaborato qualche anno fa dal professor Luca Cipriani, referente per spazi e servizi al campus: «Abbiamo la situazione generale di quali sono gli spazi e i servizi a disposizione. Ora stiamo portando avanti delle trattative per arrivare e definire nuovi spazi».

In autunno eventi per l’Unesco

In autunno i campus dell’università di Bologna ospiteranno a turno una serie di convegni e iniziative in occasione dell’anniversario dell’istituzione dell’Unesco. La prima tappa sarà a Ravenna all’inizio di ottobre. Ma non è l’unico progetto in cantiere con l’obiettivo di avvicinare l’università alla cittadinanza per uno scambio reciproco. Sono in corso riflessioni con l’istituto musicale Verdi per la formazione di un’orchestra di campus. Un programma di escursioni in collina a tariffe agevolate in accordo con il Fai, Cusb e Cubo per divulgare la conoscenza del paesaggio. C’è la volontà di sfruttare alcuni locali del centro cittadino, come bar, per presentazioni di libri e serate culturali.

3.580 iscritti e 19 corsi di laurea

Il campus di Ravenna è la sede dell’università di Bologna che ha avuto il più alto aumento percentuale di nuove iscrizioni per l’anno accademico 2021-22 rispetto all’anno scorso. Le 1.330 matricole suddivise fra Ravenna e Faenza portano la popolazione studentesca a 3.580 persone e valgono una crescita del 7,3 per cento, meglio di Cesena (6,1), Bologna (5,6), Rimini (5,3) e Forlì che addirittura registra una flessione (-9,4), che dipende in gran parte dall’introduzione del numero chiuso in alcuni corsi. Il numero più alto delle matricole ravennate è per la triennale in Beni culturali (271), seguono Operatore giuridico d’impresa (159), Infermieristica (159), Scienze ambientali (101). Per le magistrali invece 120 iscritti (massimo consentito) a Cooperazione internazionale e 118 a Beni archeologici. Il campus ravennate conta un totale di dieci sedi (otto a Ravenna e due a Faenza). Il personale tecnico e amministrativo è di 85 persone e 250 i docenti che hanno sede di incarico Ravenna e cioè sono tenuti a svolgere il 75 per cento della loro attività didattica a Ravenna. L’offerta formativa conta 19 corsi di laurea: 8 triennali, 8 magistrali e tre a ciclo unico (oltre a una decina di master post-laurea). Secondo gli ultimi dati disponibili, la popolazione studentesca delle magistrali proviene per il 47 per cento da fuori regione e si arriva al 70 per cento se si guarda a quella da fuori provincia.

Nelle ultime settimane si sta sviluppando un dibattito sulla possibilità di recuperare l’ex chiesa di San Domenico, in via Cavour chiusa dal 2012 dopo il sisma, per farne un’aula magna. Il professor Neve commenta così: «È un luogo stupendo che se dovesse tornare fruibile sarebbe meraviglioso. Ma al momento un’aula magna non è un’esigenza immediata, ora c’è bisogno di spazi per i corsi ordinari. Dobbiamo risolvere questioni fondamentali e non più eludibili. Se poi un giorno ci sarà un’aula magna in più, non diremo no».

La laurea in Medicina avviata nel 2020 ha aggiunto prestigio al campus ma ha anche allargato i suoi bisogni: «Non è un corso uguale agli altri, ha bisogno di attrezzature superiori a quelle di lauree ingegneristiche, sia più costose che più spaziose. E poi ha bisogno di cliniche altrimenti come si fa la formazione? Sono spazi sempre più complessi e lo saranno sempre di più perché con l’avanzare degli studenti negli anni del corso aumentano le necessità».

ISTRUZIONE/2

«I FRONTI DI AZIONE DELLA FLAMINIA SONO LOGISTICA, ALLOGGI E RICERCA»

La professoressa Falconi presiede la fondazione che sponsorizza l’insediamento dell’Alma Mater

«Trent’anni fa quando il polo di Ravenna dell’Università di Bologna muoveva i suoi primi passi era utile il rimborso dei biglietti ferroviari ai docenti per facilitare i loro spostamenti. Oggi invece dobbiamo fare in modo che i ricercatori abbiano spazi ottimali per lavorare. Sono cambiati i modi ma non la missione della Fondazione Flaminia: sponsorizzare l’insediamento dell’ateneo a Ravenna». Mirella Falconi è professoressa ordinaria dell’Unibo e presidente della fondazione ravennate nata in concomitanza con l’arrivo dell’ateneo a Ravenna. Diversi sono i fronti su cui si muove Flaminia: «Le necessità logistiche per gli studenti, quindi aule, sale studio, spazi aggregativi. L’offerta abitativa a cui metteremo un sostegno concreto fra un paio di anni quando sarà pronto il nuovo



studentato. E infine il coinvolgimento delle realtà locali che possono collaborare con l’università per la ricerca». Il capitolo studentato sembra arrivato al punto di svolta: «Se ne parla dal 2017. Entro il 2 maggio ci sarà l’invio del progetto esecutivo al ministero che lo acquisirà per l’approvazione. Entro l’autunno dovremmo pubblicare il bando per l’esecuzione dei lavori. La stazione appaltante sarà Ravenna Holding.». Il progetto prevede la

realizzazione di 112 posti letto nella palazzina di fronte alla stazione, sul lato del giardino Speyer, che oggi è di proprietà della Holding e occupata da uffici comunali (saranno traslocati nell’immobile di nuova realizzazione in viale Berlinguer). Al momento Flaminia supporta l’esigenza abitativa della popolazione studentesca con un bando per affitti agevolati: 85 posti in diversi appartamenti in città. «Si nota un certo interesse da parte dei proprietari per dare in affitto le case. Questo è un dato incoraggiante».

Il ruolo di Flaminia si concretizza anche come gestore del tecnopolo tramite Cifla, centro per l’innovazione: «La cosa più importante da sottolineare è che il tecnopolo ravennate ha avviato un percorso a sostegno della ricerca in settori che all’epoca parevano avulsi dalle esigenze del Paese e oggi invece sono cruciali. Pensiamo a tutte le problematiche delle scienze ambientali, della crescita blu, del rispetto per l’ecologia. Tutti settori che si collocano ora nelle tematiche più importanti dell’economia». In questo senso spicca il ruolo di Faenza: «Le ricerche sui materiali sono quanto di più attuale ci sia assieme alle altre realtà accademiche qui presenti (lauree sanitarie)». Quanto fatto non può che essere la base per il futuro: «Il nostro compito era e rimane quello di essere facilitatori: aiutiamo la promozione di progetti di ricerca, aiutiamo la loro realizzazione e favoriamo la comunicazione dei risultati ottenuti. Siamo un ponte fra realtà imprenditoriali e università».

La professoressa Falconi è anche coordinatrice del corso di laurea in Medicina. Dall’inizio di marzo, con l’avvio del secondo semestre, le due corti di studenti (190 in totale) stanno utilizzando solo gli spazi nell’ospedale e non più il palacongressi di largo Firenze. Ma altri 95 studenti arriveranno a fine anno e allora gli spazi necessari aumenteranno: «Entro fine anno dovrebbero essere pronti dei nuovi spazi in ospedale, stiamo cercando di recuperare la parte che una volta era occupata da fisioterapia. È uno spazio oggi inutilizzato, ideale per ricavarne aule per la didattica e studi per i docenti».

IL PROGETTO

L'internazionale del teatro contemporaneo e partecipato riparte dal festival POLIS

A Ravenna oltre venti eventi dal 3 all'8 maggio con la direzione artistica di ErosAntEros

Dal 3 all'8 maggio Ravenna accoglie POLIS, il festival del teatro e della partecipazione, che assume nella sua quinta edizione, la nuova veste di festival internazionale di teatro contemporaneo e allarga il perimetro d'azione, moltiplicando gli eventi in programma fra i teatri Alighieri, Rasi, Sociale e Almagià.

Supera i confini nazionali, ospitando le prime italiane di alcuni maestri della scena internazionale come Pascal Rambert e Ivica Buljan, all'interno di un focus speciale dedicato alla drammaturgia contemporanea francese che proietta il festival verso una nuova dimensione europea. Completano questo focus il lavoro, sempre in prima nazionale, della Compagnia Licia Lanera, lo spettacolo internazionale e multilingua CONFINI di ErosAntEros; Lo straniero di Teatro i ispirato a Camus. Arricchiti da incontri di approfondimento con artisti e studiosi, che saranno anche trasmessi in diretta streaming. Nel ricco cartellone del festival anche rilevanti artisti del teatro italiano come Filippo Nigro, Fabrizio Arcuri, Motus, CapoTrave, i giovani Kepler-452, accanto a compagnie emergenti selezionate grazie al progetto Visionari: Dimore Creative e Landi / Mignemi / Paris. Temi centrali del festival saranno la violenza tra gli esseri umani e nei confronti della nostra unica casa comune la Terra, i conflitti, le migrazioni, la violazione dei diritti fondamentali. Per questo è stata scelta come immagine guida del Festival 2022 la figura tenace di Simone Weil, opera dell'artista-attivista Gianluca Costantini. Il cartellone offre al pubblico più di 20 eventi tra spettacoli e incontri, promuovendo il dialogo tra culture e generazioni differenti di artisti, studiosi e spettatori, perseguendo l'idea di un teatro che combatte la marginalità e si fa luogo di rappresentazione dove affrontare inquietudini e mali del presente.

POLIS Teatro Festival, con la direzione artistica di ErosAntEros, è sostenuto da Comune di Ravenna, Regione Emilia Romagna, Ministero della Cultura, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Nuovi Mecenati - Fondazione franco-italiana di sostegno alla creazione contemporanea, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Servizi sul programma del festival all'interno

GIORNO PER GIORNO IL CARTELLONE DI POLIS TEATRO FESTIVAL 2022

MARTEDÌ 3 MAGGIO - ORE 21 - TEATRO ALIGHIERI
Fabrizio Arcuri/Filippo Nigro in *Every Brilliant Thing*

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO - ORE 20 - TEATRO RASI
ErosAntEros in *CONFINI*
ORE 22.30 - Lorenzo Donati dialoga con ErosAntEros (anche in diretta streaming).

GIOVEDÌ 5 MAGGIO - ORE 19.30; VENERDÌ 6 - ORE 18.30;
SABATO 7 - ORE 20; DOMENICA 8 - ORE 19.30 - TEATRO RASI
Compagnia Licia Lanera in *Con la carabina*
GIOVEDÌ ORE 20.30 - Maddalena Giovannelli dialoga con Compagnia Licia Lanera e Paolo Bellomo (anche in diretta streaming).

GIOVEDÌ 5 MAGGIO - ORE 21.30 - TEATRO RASI
Teatro i in *Lo straniero - un funerale*

VENERDÌ 6 MAGGIO - ORE 20 - TEATRO SOCIALE
Landi / Mignemi / Paris in *Due volte Tito*

VENERDÌ 6 MAGGIO - ORE 21.30 - TEATRO RASI
Pascal Rambert in *8 Ensemble*
ORE 23 - Nicola Arrigoni dialoga con Pascal Rambert e Chiara Elefante (anche in diretta streaming).

SABATO 7 MAGGIO - ORE 18 - TEATRO SOCIALE
Pietro Cerchiello / Dimore Creative in *Jekyll lu duttur*
A seguire, incontro con gli artisti, i Visionari e, su prenotazione prima inizio spettacolo, cena con cappelletti preparati dai volontari del Teatro Sociale.

SABATO 7 MAGGIO - ORE 21.30 - TEATRO RASI
Ivica Buljan / Mini teater in *La machine de Turing*
ORE 23 - Anna Maria Monteverdi dialoga con Ivica Buljan e Mini Teater (anche in diretta streaming).

DOMENICA 8 MAGGIO - ORE 12.30 - TEATRO SOCIALE
Nicola Borghesi e Lodo Guenzi / Kepler-452 in *Capitalismo magico*
A seguire, su prenotazione prima inizio spettacolo, pranzo con cappelletti preparati dai volontari del Teatro Sociale

DOMENICA 8 MAGGIO - ORE 15 - TEATRO RASI
Manifesto dei diritti e dei doveri degli spettatori incontro - dibattito con la partecipazione di Oliviero Ponte di Pino (Ateatro), Stefano Romagnoli (Spettatore professionista), spettatori del festival, Visionari e operatori del territorio (anche diretta streaming).

DOMENICA 8 MAGGIO - ORE 18 - TEATRO SOCIALE
CapoTrave in *Piccola patria*

DOMENICA 8 MAGGIO - ORE 21 - ARTIFICERIE ALMAGIÀ
Motus in *You were nothing but wind*

GLI APPUNTAMENTI



Inquadra il QR code per scaricare tutto il programma in digitale



Un progetto di



con il contributo di



con il sostegno di



in collaborazione con



in collaborazione con



partner tecnici



media partner



partner ospitalità



si ringrazia



INTERVISTA

«Polis è nato nel 2018 con pochi eventi, oggi si apre alla grande scena europea»

Agata Tomsic e Davide Sacco, in arte ErosAntEros, sono ideatori e organizzatori del festival:

«Siamo una piccola realtà ma sviluppiamo relazioni con molti artisti e teatri in Italia e all'estero»

Dal 3 all'8 maggio torna a Ravenna POLIS Teatro Festival che festeggia la quinta edizione superando i confini nazionali, ospitando le prime italiane di alcuni maestri della scena internazionale come Pascal Rambert e Ivica Buljan, protagonisti di un focus speciale dedicato alla drammaturgia contemporanea francese. E ci sarà spazio anche per nuove importanti coproduzioni (ErosAntEros, Compagnia Licia Lanera), incontri di approfondimento, spettacoli di artisti italiani (fra cui Motus, Filippo Nigro e Fabrizio Arcuri), due dei quali scelti – come ogni anno – dai cittadini nell'ambito del progetto “Visionari”. A parlarne sono gli ideatori e organizzatori dell'iniziativa Davide Sacco e Agata Tomsic di ErosAntEros.

POLIS Teatro Festival è in continua crescita. Qual è il vostro segreto?

Agata: «Siamo partiti nel 2018 con un piccolo evento, nel 2020 lo abbiamo trasformato in convegno internazionale online a causa del Covid, ma già l'anno scorso, tornati dal vivo abbiamo rilanciato ancora ingrandendoci, grazie anche alla partecipazione a bandi e all'accesso a finanziamenti ministeriali. Quest'anno osiamo ancora di più, per diventare un festival europeo, in grado di attirare spettatori e critici da tutta Italia e oltre. Se ci riusciamo è perché, pur essendo ancora strutturalmente piccoli, in questi anni abbiamo viaggiato molto e intrecciato relazioni con tanti artisti e teatri. Le prestigiose ospitalità che portiamo in prima nazionale al festival sono frutto di queste relazioni».

Coppia nella vita e nel lavoro, come vi ripartite il lavoro?

Davide: «Una delle caratteristiche distintive di ErosAntEros – che è in realtà comune ad altri gruppi nati dal fermento del teatro contemporaneo – è che firmiamo sempre i nostri spettacoli inserendo al primo posto tra i crediti la dicitura “ideazione” seguita dai nostri due nomi e dal nostro nome collettivo. Questo accade sin da gennaio 2010, quando abbiamo fondato ErosAntEros, e rispecchia un aspetto fondamentale del nostro fare, del nostro essere. Tutto nasce da un continuo confronto tra due persone, che si allarga poi ai collaboratori più stretti, e poi ancora e ancora, fino a prendere forma definitiva nell'incontro con ogni singolo spettatore. Allo stesso modo, siamo entrambi i fondatori e la direzione artistica di POLIS Teatro Festival. Esiste comunque anche una suddivisione dei compiti. Agata è drammaturga e attrice, per cui oltre al lavoro sulla scena si occupa profondamente di tutto ciò che riguarda i testi e di tutto lo studio e la ricerca di materiali drammaturgici, mentre io sono regista, con tutto quello che ne consegue, e curo le relazioni con i



«Il nostro territorio è privilegiato e molto ricco per le arti performative ma mancano gli spazi fisici e servono maggiori risorse alle realtà nate in anni più recenti per potere crescere»

collaboratori per luci, musiche, video, quando non me ne occupo direttamente. Il confronto fra di noi è costante, sempre, e non esiste distinzione tra il nostro percorso artistico, lavorativo e vita privata. Purtroppo, ad oggi, la maggior parte del lavoro organizzativo e amministrativo quotidiano pesa ancora quasi interamente sulle nostre spalle, dato che possiamo contare solo su una piccolissima squadra di collaboratori che ci aiuta per alcuni aspetti, ma purtroppo lontani dal tempo pieno. Questo accade perché il sostegno economico di cui gode la nostra realtà è attualmente ancora fortemente sottodimensionato rispetto alla mole e al livello delle attività che realizziamo relazionandoci con i maggiori teatri e festival europei».

Il festival di quest'anno offre una ventina di eventi, 14 spettacoli di 11 compagnie diverse. Sono inserite nel cartellone tre prime nazionali che coinvolgono fra l'altro due artisti internazionali che è difficile vedere in Italia. Il primo è il francese Pascal Rambert...

Agata: «È il drammaturgo più affermato in Europa, vincitore di numerosissimi premi, artista associato dei più prestigiosi teatri del mondo, già nominato Cavaliere delle Arti e delle Lettere dal governo francese. Siamo orgogliosi che abbia scelto noi e Ravenna, come unica tappa italiana del suo spettacolo *8 ensemble*. Il 6 maggio al Teatro Rasi, porterà in scena otto giovani attori di origini diverse per raccontare sto-

rie che in genere non si sentono a teatro a causa della loro differenza di età, di educazione o di ruolo nella società. Dopo lo spettacolo, in francese con sovratitoli in italiano realizzati grazie alla collaborazione con il Dipartimento di interpretazione e traduzione di Forlì, il giornalista e critico Nicola Arrigoni dialogherà con Rambert e Chiara Elefante, traduttrice e curatrice di numerose sue opere».

Sabato 7 maggio, sempre al Rasi, gli spettatori potranno ammirare *La machine de Turing*, lo spettacolo del Mini Teater di Lubiana diretto dal regista croato Ivica Buljan, anche lui Cavaliere delle Arti e delle Lettere...

Davide: «Sarà il secondo grande ospite internazionale che stupirà, con uno spettacolo sul testo dell'autore francese Benoit Solès, che racconta l'incredibile storia di Alan Mathison Turing. La sua mente geniale fu in grado di gettare le basi per l'attuale informatica, nonché di decifrare durante la seconda guerra mondiale i messaggi in codice dei nazisti, donando un grande contributo per la loro sconfitta. Si tratta di un personaggio simbolo per le nostre società perché ha avuto un orribile destino: a causa della sua omosessualità, fu vittima di una legge che lo costrinse a scegliere tra il carcere e la castrazione chimica, che lo portò in breve tempo al suicidio. Al termine dello spettacolo, a dialogare con il regista sarà Anna Maria Monteverdi, docente teatrale dell'Università di Milano.»

Quale novità presenterà la vostra compagnia nel focus del festival?

Agata: «Il 4 maggio, sempre al Rasi, apriremo il focus con *Confini*, il nostro ultimo lavoro internazionale e multilingua, prodotto con alcune istituzioni teatrali di grande prestigio, come Ravenna Festival, il Théaare National du Luxembourg, il Teatro della Tosse di Genova. Uno spettacolo sulle migrazioni del passato, del presente e del futuro, un'opera sulla storia politica, economica e industriale dell'Unione Europea, ma anche un monito sull'emergenza climatica e sull'avvenire dell'umanità sulla Terra e nello spazio infini-



Sopra, Agata Tomsic e Davide Sacco

A destra, gli attori di “8 ensemble”, opera teatrale del drammaturgo francese Pascal Rambert

to. Un progetto iniziato nel 2018 e sviluppato nei due anni successivi attraverso numerose residenze in Italia e in Lussemburgo. Con in scena interpreti di diverse lingue e nazionalità (non solo europee) per risalire alle origini dell'Europa di oggi e riflettere insieme agli spettatori sull'Europa di domani. A seguire, un dialogo con il critico e studioso Lorenzo Donati. Sempre all'interno del focus, ci sarà anche la prima nazionale di *Con la carabina* della Compagnia Licia Lanera, prima traduzione italiana del testo della drammaturga francese Pauline Peyrade, coproduzione di POLIS Teatro Festival 2022, in scena dal 5 all'8 maggio, nella nuova sala del Ridotto del Teatro Rasi. E, ancora, *Lo straniero – Un funerale* di Teatro i, ispirato ad Albert Camus, con in scena un bravissimo Woody Neri».

Parlando di teatro, cosa si potrebbe migliorare a Ravenna?

Davide: «Premesso che il nostro territorio è un territorio privilegiato, in quanto ricchissimo nell'ambito delle arti performative, con tante eccellenze nate nel corso degli ultimi quarant'anni e con un bel clima di collaborazione a tutti i livelli, possiamo certamente dire che manca però di spazi fisici per queste arti e di opportunità economiche più sostanziose che diano davvero anche a realtà artistiche nate negli ultimi vent'anni la possibilità di crescere. Sono convinto che questo debba accadere senza togliere nulla alle realtà che esistono da prima, e che continuano a rappresentare delle eccellenze con le quali siamo felici di collaborare, ma crediamo ci sia bisogno di avere il coraggio di moltiplicare i poli e crescere in questo modo come intera collettività. Per quanto ci riguarda, i nostri spettacoli sono prodotti con i più importanti teatri italiani ed europei. Da anni produciamo i nostri spettacoli non a Ravenna, ma altrove, provando a Bologna, Firenze, Torino, Genova, in Lombardia, Puglia, Friuli, persino in Lussemburgo..., il che ha avuto un risvolto positivo nell'incrementare le nostre relazioni sempre più importanti anche a livello internazionale, ma aumenta anche le nostre spese distribuendole su altri territori e riduce l'impatto delle nostre attività sul territorio di Ravenna. Per questi motivi ci piacerebbe poter lavorare ai nostri spettacoli anche nella nostra città e avere una base fisica dove sviluppare i progetti partecipativi e formativi che POLIS organizza durante l'anno, incrementandone anche l'azione e le progettualità».

Roberta Bezzi

SPETTACOLO APERTURA



“EVERY BRILLIANT THING”, TRAVOLGENTE NIGRO CON LA COMPLICITÀ DEL PUBBLICO IN SALA

Martedì 3 maggio (ore 21) POLIS si apre, al Teatro Alighieri, con **Every Brilliant Thing** (Le cose per cui vale la pena vivere), spettacolo fortemente partecipativo, che ha per protagonisti **Filippo Nigro**, intenso interprete di cinema e teatro, che ne firma anche la regia assieme a Fabrizio Arcuri, e gli stessi spettatori che potranno essere chiamati a impersonare alcuni dei personaggi. Coproduzione di CSS Teatro stabile di innovazione del FVG e Sardegna Teatro. Un travolgente Filippo Nigro con la complicità del pubblico, riuscirà a raccontare i momenti di una vita, a comporre una lista di istanti speciali, illuminazioni, piccole manie, emozioni fugaci, incontri e attimi indimenticabili. *Every Brilliant Thing*, testo di gran successo dello scrittore britannico Duncan Macmillan con Jonny Donahoe, riesce, grazie a una scrittura dal ritmo sempre serrato e divertente, a toccare con sensibilità e leggerezza un tema delicato e complesso come la depressione.

IN CHIUSURA

CAPOTRAVE E MOTUS, FULGIDI ESEMPI DEL CONTEMPORANEO

Domenica 8 maggio al Teatro Rasi e alle Arteficerie Almagià in darsena

Fra gli appuntamenti poposti da POLIS intorno alla scena contemporanea italiana da non perdere quelli in programma in chiusura di festival.

Domenica 8 maggio, (ore 18, al Teatro Rasi) la compagnia **CapoTrave** presenta **Piccola Patria** di Lucia Franchi e Luca Ricci, con Simone Faloppa, Gabriele Paolocà, Gioia Salvatori. Una produzione CapoTrave - Infinito s.r.l. con il supporto di Progetto Goldstein. «Abbiamo scritto un testo – spiegano gli autori – per tre attori, ambientato nel nostro presente, diviso in tre parti, cioè il giorno prima, il giorno stesso e il giorno successivo a un referendum locale dove si chiede agli abitanti di un luogo non specificamente identificato se vogliono staccarsi dall'Italia e proclamare di nuovo l'indipendenza della



loro antica Repubblica. Alle **ore 21 (Arteficerie Almagià)** l'ultimo appuntamento di POLIS con la performance di una delle compagnie italiane più interessanti e affermate nel panorama internazionale, i

Motus con **You Were Nothing But Wind**, con la strepitosa **Silvia Calderoni**. Ideazione e regia di Daniela Nicolò, Enrico Casagrande e Silvia Calderoni. Produzione Motus. «Dopo la lunga ricerca – dicono gli autori – per la costruzione di *Tutto Brucia*, spostiamo il fuoco sulla figura di Ecuba, con un gesto scenico performativo che si allontana dalla teatralità originaria del progetto. Silvia Calderoni incarna questa donna agguerrita e ne traduce la disperazione e la furia».

FOCUS INTERNAZIONALE

Quattro spettacoli multilingue sulla nuove traittorie della drammaturgia francese

In scena ErosAntEros (*Confini*), Licia Lanera (*Con la carabina*), Teatro i (*Lo straniero - un funerale*), Pascal Rambert (*8 ensemble*) e Ivica Buljan (*La Machine de Turing*)

Cuore pulsante dell'edizione 2022 di POLIS Teatro Festival è un focus dedicato dedicato alla drammaturgia contemporanea francese. Una messa fuoco, anche attraverso gli spettacoli di importanti drammaturghi internazionali, che programma e coproduce una rosa di artisti che da prospettive diverse esplorano i linguaggi teatrali di una determinata area geografica: non spettacoli di un'unica lingua o nazione, ma percorsi in cui autori e artisti si incontrano, tradotti in italiano o rappresentati in altre lingue.



Ad aprire questa ricognizione **mercoledì 4 maggio** è lo spettacolo **CONFINI** (ore 20, Teatro Rasi) della compagnia direttrice del festival **ErosAntEros**, che apre anche il focus sulla drammaturgia francese portando in scena il testo a cui ha lavorato insieme all'autore lussemburghese Ian De Toffoli. Ideazione, cura e spazio Davide Sacco e Agata Tomsic, con Hervé Goffings, Sanders Lorena, Marco Lorenzini, Djibril Mbaye, Agata Tomsic, Emanuela Vilagrossi. Uno spettacolo sulle migrazioni; sulla storia politica, economica e industriale dell'Unione Europea; un monito sull'emergenza climatica e sul futuro dell'umanità sulla Terra e nello spazio infinito. Un lavoro in cui la piccola storia dei singoli dialoga con la grande Storia; un teatro documentario, in cui realtà e finzione procedono di pari passo, portando in scena testimonianze di persone reali ma anche di umani del futuro sopravvissuti a catastrofi planetarie. Una produzione Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse, TNL - Théâtre National du Luxembourg, Ravenna Festival, ErosAntEros - POLIS Teatro Festival in collaborazione con Fondazione Campania dei Festival - Campania Teatro Festival. Spettacolo multilingue con sottotitoli.

A seguire incontro con ErosAntEros e Lorenzo Donati.



Giovedì 5 maggio doppio appuntamento al Teatro Rasi, nell'ambito della sezione dedicata alla drammaturgia francese. Alle **19.30, nel ridotto**, la nuova sala inaugurata in seguito al rinnovo degli spazi del Rasi, debutta in prima nazionale, lo spettacolo **Con la carabina** della **Compagnia Licia Lanera** (in replica il **6, 7 e 8 maggio**, in diversi orari), dal testo della talentuosa drammaturga Pauline Peyrade (*À la carabine* ha ricevuto il Grand Prix de littérature dramatique Arcena 2021). Licia Lanera dirige Danilo Giuva ed Ermelinda Nasuto, affondando nella strada della violenza attraverso il potere evocativo della parola. Due attori che attraverso il gioco teatrale accompagnano lo spettatore negli inferi, dove viene meno ogni concetto di giusto e sbagliato. Una produzione Compagnia Licia Lanera in coproduzione con POLIS Teatro Festival, in collaborazione con Angelo Mai e E Production. Poi, incontro con Licia Lanera, Paolo Bellomo e Maddalena Giovannelli.



Alle **ore 21.30, Lo straniero – un funerale** di **Teatro i**, regia di Renzo Martinelli, drammaturgia di Francesca Garolla, liberamente ispirato ad Albert Camus. In scena l'attore Woody Neri dà vita a un intenso monologo, ripercorrendo il romanzo e interrogandosi non solo sulla vicenda narrata ma anche sul motivo per cui, ancora oggi, questa storia, questo libro, possa dirci qualcosa.

Venerdì 6 maggio (ore 21.30, Teatro Rasi), sempre seguendo il filo rosso della drammaturgia francese, va in scena uno degli spettacoli più attesi del festival, **8 ensemble** di **Pascal Rambert**, autore e regista pluripremiato, considerato uno dei massimi esponenti del teatro contemporaneo, che sceglie Ravenna e POLIS per la prima italiana della sua nuova produzione. Testo e regia di Pascal Rambert, con Souad Arsane, Sekhou Drame, Felipe Fonseca Nobre, Yuming Hey, Liora Jaccottet, Jisca Kalvanda, Mouradi M'Chinda e Marie Rochand. Produzione structure production in coproduzione con Adami, Festival d'Automne à Paris in collaborazione con Atelier de Paris / CDCN. Spettacolo in francese con sottotitoli. Ecco le parole di Rambert. «In realtà, ho pensato: ci sono molte storie che non sento, molte vite, molti corpi che mi mancano, molte storie che non posso raccontare perché non vado nei luoghi dove queste storie hanno luogo, perché mi perdo dei momenti, perché sono sempre al lavoro e questi corpi ballano e vivono da qualche parte dove io non sono perché non abbiamo la stessa età, la stessa educazione, lo stesso posto nella società... Tutto qui: *8 ensemble* è prendere otto corpi distanti per aprire la parola e portarli agli occhi del mondo». A seguire incontro con Pascal Rambert, Chiara Elefante e Nicola Arrigoni.

Sabato 7 maggio (ore 21.30, Teatro Rasi) ancora nell'ambito del focus, debutta in prima nazionale **La Machine de Turing**, spettacolo del regista croato **Ivica Buljan**, altro grande protagonista della scena teatrale europea. Una personalità che si rispecchia in diverse culture, dalla mediterranea alla mitteleuropea, da quella francese, che ha scelto per la sua formazione, a quella tedesca. Ospite di POLIS con un lavoro tagliente e spiazzante dal testo del drammaturgo francese Benoit Solès sulla vita del geniale matematico Alan Mathison Turing, con Nejc Cijan Garlatti, Timon Šturbej e Nika Korenjak. Una produzione Mini teater, Ljubljana. Spettacolo in sloveno con sottotitoli. La prima rappresentazione in sloveno di questo testo dà spazio a un uomo che ha corso una maratona con la sua macchina, racconta la compagnia, uno scienziato che ha tracciato le basi dell'informatica moderna e allo stesso tempo ha inconsapevolmente posto uno specchio in una società che si spera non ripeta i suoi errori.

A seguire incontro con Ivica Buljan, compagnia Mini teater e Anna Maria Monteverdi.





PARTECIPAZIONE #2

Se il pubblico è protagonista della cultura teatrale

Il pomeriggio dell'8 maggio al teatro Rasi un incontro-confronto sul "Manifesto dei diritti e doveri dello spettatore"

Quello della partecipazione dei cittadini alle scelte culturali e dell'incontro-confronto con un pubblico "attivo" è sempre stato uno degli elementi fondativi di POLIS intorno al quale l'organizzazione del Festival ha promosso iniziative di riflessione e azione concreta.

In questo ambito rientra la discussione in programma **domenica 8 maggio** – dalle **ore 15 nella sala Mandiaye N'Diaye del Teatro Rasi** – realizzato in collaborazione con Ateatro, e la partecipazione di Oliviero Ponte di Pino e Stefano Romagnoli (Spettatoreprofessionista), e con spettatori, Visionari e operatori del territorio, sul **Manifesto dei diritti e doveri degli spettatori**.

Il tema è nato e ha iniziato a svolgersi durante il lockdown per offrire in primo luogo al pubblico, ma anche a operatori e addetti ai lavori, uno strumento per tornare a vivere con fiducia l'esperienza dello spettacolo dal vivo. Durante le varie tappe del progetto lungo tutta la penisola, il *Manifesto* si è arricchito di riflessioni sul ruolo dello spettatore – che non è margine ma fondamento del teatro –, sull'importanza del suo coinvolgimento e sulla necessità di ascoltare le sue istanze.

Si tratta di un'occasione unica in cui sono gli spettatori a essere gli indiscussi protagonisti, mentre gli operatori culturali del territorio sono invitati ad ascoltare e a porre "domande dal pubblico".

A questo proposito va sottolineato anche **Partec-teci-POLIS**, un progetto che accompagna il Festival fin dalla prima edizione per permettere agli spettatori di condividere le proprie riflessioni sugli eventi proposti in forma anonima e che quest'anno si rinnova in una nuova veste online.

PARTECIPAZIONE #3

BIGLIETTI SOSPESI

Da sempre POLIS combatte l'emarginazione sociale e l'idea di cultura come privilegio ed espressione di una sola classe sociale. Per questo organizza dal 2019 in collaborazione con la cooperativa sociale Villaggio Globale il progetto Biglietti sospesi, che ogni anno porta a teatro spettatori che non vi avevano mai messo piede per motivi economici e/o sociali (immigrati, anziani soli, persone con disabilità). Ogni anno il festival garantisce un minimo di 50 biglietti, che vengono distribuiti alle persone che ne hanno più bisogno grazie alla collaborazione con gli operatori sociali della provincia di Ravenna.

BIGLIETTI UNDER 30

Dopo il successo del 2021, POLIS riconferma il progetto offrendo agli Under30 l'ingresso al prezzo simbolico di € 3 a tutti gli spettacoli in programma.

LABORATORIO BEYOND BOUNDARIES

Tra marzo e maggio 2022, ErosAntEros conduce un laboratorio ideato per incentivare la sensibilizzazione sui temi urgenti della contemporaneità attraverso l'incontro con i linguaggi teatrali contemporanei, realizzato in collaborazione con la Fondazione Flaminia e dedicato agli studenti della Laurea Magistrale in International Cooperation on Human Rights and Intercultural Heritage (I-Contact) del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna (se- de di Ravenna).

PARTECIPAZIONE #1

QUANDO GLI SPETTACOLI SONO SCELTI DA UN GRUPPO DI CITTADINI "VISIONARI"

Quest'anno POLIS accoglie le compagnie Landi/Mignemi/Paris

e Pietro Cerchiello/Dimore Creative.

In scena il 6 e 7 maggio sul pacoscenico del Teatro Sociale di Piangipane

Dal 2020 POLIS è parte della rete L'Italia dei Visionari di Kilowatt Festival. Dal 2021 Festival Ammutinamenti si unisce al progetto, dando vita a un unico gruppo di cittadini Visionari che ogni anno scelgono gli spettacoli di teatro e di danza da programmare a Ravenna. Quelli scelti per POLIS 2022 sono due di altrettante giovani compagne teatrali italiane.

Venerdì 6 maggio, con sipario alle 20, il **Teatro Sociale di Piangipane**, piccolo capolavoro architettonico liberty nella campagna ravennate, fondato dai braccianti della zona negli anni '20, ospita **Due volte Tito – Sopravvivere alla tragedia**, di **Virginia Landi, Francesca Mignemi, Eleonora Paris**, il primo degli spettacoli scelti dai cittadini Visionari di Ravenna.

Il lavoro nasce dall'urgenza di portare alla luce gli aspetti violenti del nostro presente attraverso un'operazione di riscrittura del Tito Andronico di Shakespeare. In scena, un coro di quattro attori appartenenti alla generazione dei millennial ripercorre criticamente la tragedia guidando il pubblico all'interno della vicenda. Si tratta di una produzione del Teatro delle Donne - Centro Nazionale di Drammaturgia, con il sostegno di ERT - Emilia Romagna Teatro Fondazione.

Nel pomeriggio di **sabato 7 maggio** – sempre al Teatro Sociale, alle ore 18 – va in scena **Jekyll lu dutturì**, una produzione **Dimore Creative**, di **Pietro Cerchiello**, con lo stesso Cerchiello e Marina Boselli, il secondo degli spettacoli scelti dai Visionari di Ravenna. Una storia che ha luogo nella Sicilia degli anni '20, ma quanto mai attuale. Una storia che attraverso un linguaggio poetico e ironico, goffo e istintivo, irriverente e malinconico, il protagonista racconta a un agente di polizia. Una storia semplice, che parla di ieri, per parlare all'oggi.

A seguire è previsto l'incontro con le due compagnie scelte dai Visionari e, per finire, cena con i cappelletti preparati dai volontari del Teatro Sociale.



Il capitalismo magico secondo Lodo Guenzi / Kepler-452 e gran finale a tavola con i cappelletti del Teatro Sociale

Domenica 8 maggio alle ore 12.30 il **Teatro Sociale di Piangipane** ospita **Capitalismo magico**, di e con **Nicola Borghesi e Lodo Guenzi / Kepler-452**.

Soli in scena, i due ripercorrono all'alba dei trent'anni il cammino delle proprie vite all'interno del capitalismo, ricercando ciò che nella realtà ancora pulsa di una viva, inspiegabile, perturbante magia. E a seguire, come da tradizione, si rimane insieme per chiacchiere e gustare un piatto di cappelletti fumanti realizzati dai volontari del Teatro Sociale.

INFORMAZIONI E BIGLIETTERIA

Per informazioni e aggiornamenti sul programma

<http://polisteatrofestival.org> - info@polisteatrofestival.org - 347 4694147

Biglietti

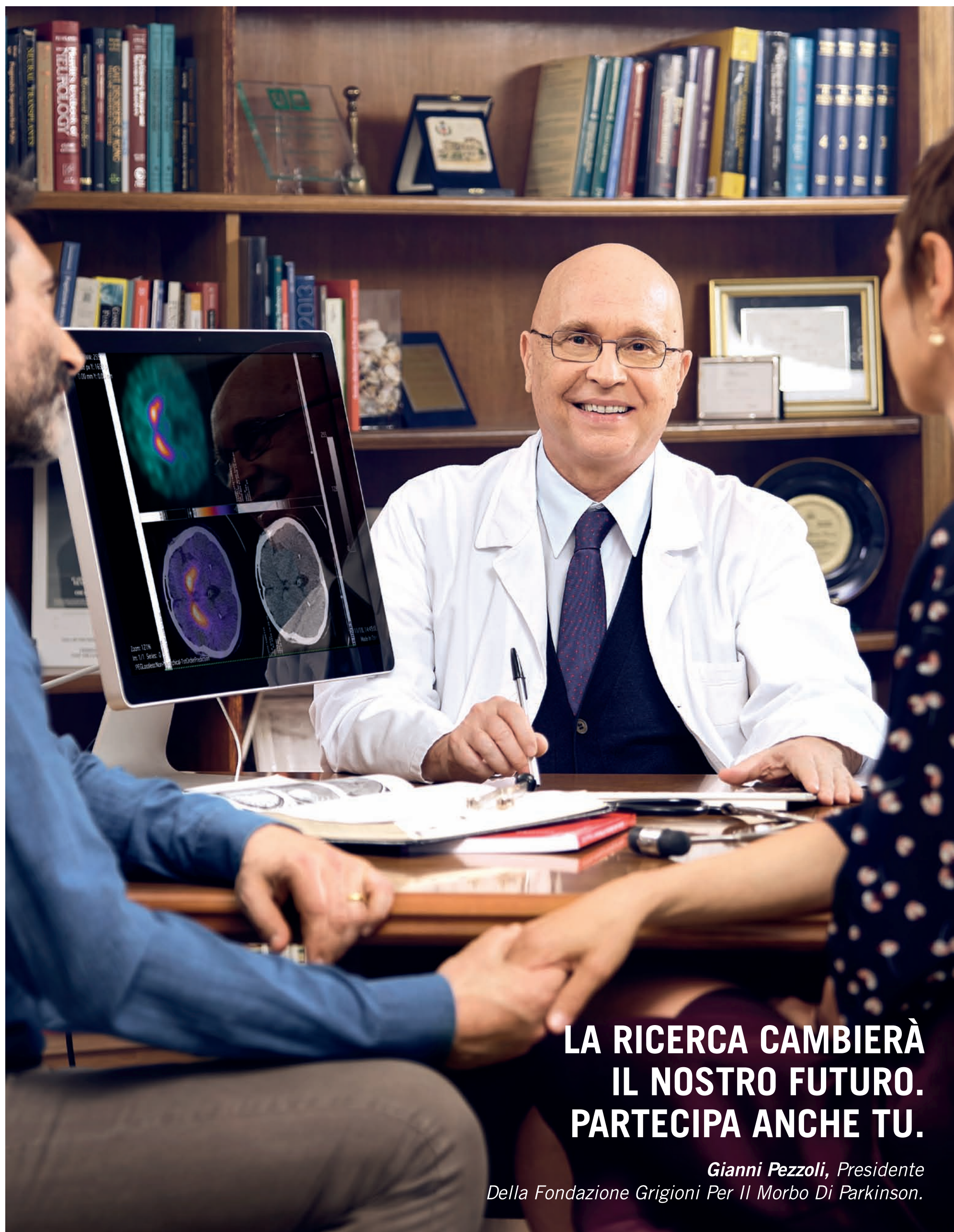
TEATRO ALIGHIERI: Intero 15 € | Under30 3 €. TEATRO RASI: Intero 15 € | Under30 3 €. TEATRO RASI RIDOTTO, TEATRO SOCIALE, ARTIFICERIE ALMAGIÀ: Intero 10 € | Under30 3 €. ABBONAMENTO FOCUS DRAMMATURGIA FRANCESE per gli spettacoli *Confini*, *Lo Straniero*, *8 ensemble*, *La Machine de Turing*: Intero 40 €. Tutti gli incontri sono a ingresso gratuito

Biglietterie e prevendite

Per lo spettacolo al Teatro Alighieri - tel. 0544 249244, apertura tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13, giovedì dalle 16 alle 18, da un'ora prima dello spettacolo e su teatroalighieri.org (maggiorazione di prevendita 10%) IAT Ravenna, Piazza San Francesco 7, tel. 0544 482838 | IAT Teodorico, via delle Industrie 14, tel. 0544 451539 | IAT Cervia, via Evangelisti 4, tel. 0544 974400 | La Cassa di Ravenna Spa (tutte le filiali) Per gli spettacoli al Teatro Rasi/Teatro Sociale/Artificerie Almagià - tel. 0544 30227, apertura il giovedì dalle 16 alle 18 presso il Teatro Rasi, a partire da un'ora prima di ogni spettacolo nel luogo di spettacolo e su vivaticket.it Data la minore capienza del Teatro Sociale e delle Artificerie Almagià si consiglia l'acquisto in prevendita

Avvertenza

L'organizzazione del Festival e dei teatri invita gli spettatori a rispettare tutte le normative sanitarie relative alla prevenzione della diffusione del Covid-19 che saranno in vigore al momento della fruizione dello spettacolo



**LA RICERCA CAMBIERÀ
IL NOSTRO FUTURO.
PARTECIPA ANCHE TU.**

*Gianni Pezzoli, Presidente
Della Fondazione Grigioni Per Il Morbo Di Parkinson.*

**FONDAZIONE GRIGIONI
PER IL MORBO DI PARKINSON**



PIÙ FORTI CONTRO IL PARKINSON
Cura, ricerca e assistenza, insieme.

Adesso il Parkinson si può curare
ma noi vogliamo guarirlo.

Dona il tuo 5x1000. **97128900152**
Ricerca Sanitaria

RAVENNA JAZZ 2022

49^a Edizione

4 maggio - 13 maggio 2022

Jazz Network - Crossroads 2022
Comune di Ravenna Assessorato alla Cultura
Regione Emilia-Romagna Assessorato alla Cultura
Ministero della Cultura
Con il patrocinio di ANCI Emilia-Romagna

Domenica 8 maggio

Ravenna, Mama's Club, ore 21:30

**ALESSANDRO SCALA
QUINTET feat.
FABRIZIO BOSSO**



Lunedì 9 maggio

Ravenna, Teatro Alighieri, ore 21:00

"Pazzi di Jazz" Young Project
ORCHESTRE DEI GIOVANI, DON MINZONI
CORI SWING KIDS & TEEN VOICES
+ ENRICO RAVA, MAURO OTTOLINI & ALIEN DEE
Dir. TOMMASO VITTORINI "My Funny Valentine"



Mercoledì 4 maggio

Piungipane (RA), Teatro Sociale, ore 21:30

PAULA MORELENBAUM
Bossarenova Trio



Giovedì 5 maggio

Lido Adriano (RA), Cisim, ore 21:30

LIONEL LOUEKE HH
Tribute to Herbie Hancock



Martedì 10 maggio

Lido Adriano (RA), Cisim, ore 21:30

SHAI MAESTRO



Mercoledì 11 maggio

Madonna dell'Albero (RA), Bronson, ore 22:00

KHALAB LIVE
QUARTET



Venerdì 6 maggio

Madonna dell'Albero (RA), Bronson, ore 22:00

75 DOLLAR BILL



Giovedì 12 maggio

Piungipane (RA), Teatro Sociale, ore 21:30

SALVADOR SOBRAL



Sabato 7 maggio

Ravenna, Teatro Alighieri, ore 21:30

PAT METHENY
"Side Eye" feat.
Chris Fishman & Joe Dyson



Venerdì 13 maggio

Ravenna, Teatro Alighieri, ore 21:00

"FLY ME TO THE MOON"
Omaggio a Frank Sinatra
ITALIAN JAZZ ORCHESTRA
+ special guests SARAH JANE MORRIS
& NICK THE NIGHTFLY
Direttore FABIO PETRETTI



INFORMAZIONI

Jazz Network - tel. 0544 405666 - info@jazznetwork.it
www.jazznetwork.it - www.ravennajazz.it

Direzione Artistica:
Sandra Costantini

Ufficio Stampa:
Daniele Cecchini

A wide-angle photograph of a large tulip field. The tulips are planted in long, straight rows, creating a sense of perspective. The colors include light pink, white, yellow, and red. A paved path runs alongside the rows. In the background, there are buildings, trees, and a few people walking.

LA PROVOCAZIONE



A collection of white ceramic pots and bowls with blue outlines, arranged on a stone ledge. The pots are decorated with handwritten text in blue ink, including "MERDA", "ALISTI", "ORI IN TV.", "ROLOGI", "T.V.", "ITICI DART", and "T.V.". An orange card with the text "POTI DI MERDA" is also visible.

STREET FOOD



mq. magazzini logistici



IL LIBRO/1

La parola papà: Cristiano Cavina si “svela” ancora una volta tra autobiografia e narrazione

Il nuovo romanzo dell'autore di Casola, tra ellissi e tradimenti

Negli anni Cristiano Cavina ci ha abituati a cambi di registro, toni, stili di scrittura. Pur attingendo sempre o quasi dal suo vissuto, lo scrittore di Casola sta componendo una sorta di mosaico mostrandoci sfumature che forse mai come in questo ultimo libro si sono fatte così sofferenti. Diventare genitori è qualcosa che ti cambia, scrive Cavina. Di certo, ti costringe a riviverti come figlio, e cosa succede quando si è figli solo di una madre? Cavina infatti ci racconta, di nuovo, della sua paternità e del suo essere figlio non voluto e riconosciuto di un padre ignoto negli anni Settanta. Nel farlo ci racconta di sé, della deriva che a tratti ha preso la sua vita, dei suoi rapporti con le donne che ha amato eppure lasciato. Adesso ha tre figli: il primo, Teo, ormai alle soglie dell'adolescenza di cui già avevamo letto, e Molli e Nemi due bambine piccole che hanno la capacità di affaticarlo tantissimo. Ripete più volte di essere troppo vecchio. E senza intenti ironici. Durante un viaggio con i tre figli verso l'incontro non programmato con il padre ripercorre momenti, tradimenti, quell'aborto della prima fidanzata tanti anni prima. Ci racconta la distanza con la madre, il trasloco doloroso da Casola come sacrificio per l'attuale compagna madre delle due figlie. Lo fa con una scrittura ellittica, con quelle frasi lasciate a metà, con un segno grafico, il punto dopo la spazio, che vuole esprimere un vuoto, uno spazio da completare per il lettore che però non può avere dubbi su come finire la frase, quasi fosse talmente ovvia da non valere la pena di scriverla. Nessun fiocchetto o fronzolo in questo libro, Cavina appare così diverso da come lo si conosce in pubblico e anzi scopriamo che è riuscito a mettersi davvero a nudo solo davanti a un gruppo di carcerati, a Torino. E quando si mette a nudo, finisce per rivelarci anche "l'inganno" della scrittura, cosa è vero e cosa no, in un libro? Scopriamo così che il romanzo in cui ci raccontava l'incontro con il padre è solo per metà vero, quell'incontro non c'è mai stato. Cosa possiamo credere quindi di questo? Ed è importante saperlo? *La parola papà* è anche una riflessione sulla scrittura, anche questa diretta, anche questa senza infiocchettature.

Intanto, per gli amanti dell'autore, è arrivato in audiolibro l'unico suo romanzo pubblicato per Feltrinelli, il toccante *Fratelli nella notte*, che è diventato anche uno spettacolo teatrale. (fe. an.)



Torna in libreria il romanzo di Baldini e Fabbri

Scritto a quattro mani da due autori ravennati di generazioni diverse, torna in libreria un romanzo che è una vera e propria chicca: Quell'estate di sangue e di luna pubblicato da Bur (nella prima edizione era uscito per Einaudi nel 2008). Le firme sono quelle di Eraldo Baldini, padre italiano del genere "gotico rurale", e Alessandro Fabbri, autore di successo di serie Tv quali 1992 e 1993 e Fedeltà, solo per citarne alcune. Qui raccontano l'estate del 1969 nel ricordo di un gruppo di amici di appena 11 anni che in quei mesi si confrontano con una serie di avvenimenti misteriosi, in bilico tra ragione e natura.

IL LIBRO/2

TRASCORRITOIO, UNA RINASCITA TRA ARTE E NARRATIVA

L'esordio di Francesca Proia, attrice, danzatrice e ora anche scrittrice

Si intitola *Trascorritoio*, dall'opera d'arte al centro del romanzo, il libro di Francesca Proia, attrice, danzatrice e maestra di yoga ravennate che esordisce nel romanzo (edizioni Scatole Parlanti). Qui Proia unisce due forme artistiche in una sorta di grande sinestesia: un'installazione artistica, *Transcorredor* di Henrique Oliveira, e un'opera di narrativa. La prima serve a dare il via e a ritmare il lungo percorso di trasformazione che porta la protagonista e io narrante del libro - attrice anch'ella e nata nell'anno dell'autrice, il 1975 - a rivivere e ripercorre il rapporto con una famiglia complessa e disfunzionale. Un'angolazione interessante, quella scelta da Proia: Tacita è la sorella minore di una donna, Tundra, ormai 41enne, che si è distinta fin dall'adolescenza per gusto, bellezza, intelligenza, ma anche per la sofferenza atroce che assorbiva e riversava sulla



propria famiglia. La sensazione è di assistere impotenti - come spesso si è davanti al disagio psichico - a una ragazza che nessuno è in grado di aiutare e che finisce per fare del male a chi le sta intorno, in primis la sorella minore. Anche i genitori emergono nelle loro

ossessioni e manie, anch'essi sopraffatti da quella figlia ingestibile, anch'essi incapaci di proteggere la minore. Una storia di fatica e dolore, dunque, di un distacco, attraverso ricordi e riflessioni che quasi porta a una nuova nascita, al completo distacco dalla famiglia di Tacita, finalmente libera, a 34 anni. Ma sola. Un libro che alterna pagine particolarmente luminose, capaci di toccare le corde del dolore e dopo poche righe farci addirittura ridere, ad altre che sembrano invece allontanarci dal fulcro di ciò che vorremmo conoscere meglio, ciò che si agita nell'animo di Tundra, ma che per noi resterà fino alla fine, in fondo, avvolto nel mistero, non potendo vedere nulla se non con gli occhi di Tacita. (fe. an.)

NUOVA RASSEGNA/1 I grandi del Novecento, si comincia da Ezio Raimondi

Sarà Gian Mario Anselmi a inaugurare il nuovo ciclo di incontri culturali dal titolo in greco, Μαιευτική, della Biblioteca Classense dedicato, come indica il sottotitolo dell'iniziativa, alle "guide culturali del Novecento italiano, raccontate da chi le ha conosciute". Anselmi, illustre italianista dell'Università di Bologna e membro del consiglio d'amministrazione della Classense, giovedì 28 aprile alle 17.30 in Sala Dantesca, tratterà il ritratto del suo maestro, Ezio Raimondi. Il ciclo vuole proporsi come appuntamento fisso, a cadenza mensile, per ricordare quelle personalità, nate nel primo quarto del secolo, che ancora oggi influenzano profondamente il mondo della cultura umanistica, con i loro scritti e le loro idee. Personalità che vissero la lezione di Croce e Gentile, Gramsci e Salvemini, ma anche quella, tragica, del fascismo e della guerra. Dopo l'incontro inaugurale del 28 aprile, seguiranno, il 19 maggio, quello con Michele Ciliberto che racconterà Eugenio Garin, il 14 giugno sarà dedicato a Tullio De Mauro con Fabrizia Giuliani e il 14 luglio Alessandra Tarquini parlerà di Renzo De Felice. Tutti gli appuntamenti saranno alla Sala Dantesca della Biblioteca Classense alle 17.30.

NUOVA RASSEGNA/2 Libri e autori al Ridotto del Goldoni di Bagnacavallo

Il Comune di Bagnacavallo e Accademia Perduta/Romagna Teatri organizzano, in collaborazione con La Bottega dello Sguardo, un ciclo Incontri con gli Autori al Ridotto del Teatro Goldoni. Il primo appuntamento, lunedì 2 maggio alle 18.30, vedrà protagonisti Susanna Ausoni e Antonio Mancinelli, autori di *L'arte dello styling*. Come raccontarsi attraverso i vestiti, edito da Valardi. A moderare l'Incontro sarà Monica Poletti, Assessora alla Cultura del Comune di Bagnacavallo. L'ingresso all'Incontro è gratuito fino a esaurimento posti.



I prossimi appuntamenti saranno sempre di lunedì e prevedono lunedì 9 maggio alle ore 18.30 l'autore Luca Trapanese che presenterà il romanzo *Le nostre imperfezioni* (ed. Salani), mentre lunedì 16 maggio alle 18.30 Carlo G. Gabardini incontrerà il pubblico raccontando il suo *Una storia comune*. Sanpa: io, noi, tutti (ed. HarperCollins Italia). Gabardini, come noto, è anche tra gli autori della nota e discussa serie Netflix *Sanpa*. Gli Incontri, tutti a ingresso gratuito, saranno condotti e moderati rispettivamente Ada Sangiorgi, Assessora alle Pari Opportunità del Comune di Bagnacavallo e Renata Molinari de La Bottega dello Sguardo.

INCONTRI LETTERARI

Si parla di Elsa Morante a Sala D'Attorre

Venerdì 29 aprile, alle 18, sala D'Attorre di Casa Melandri, in via Ponte Marino 2, per la rassegna di incontri organizzata dal Centro Relazioni Culturali, Caterina Sansoni presenterà il libro *I personaggi di Elsa Morante*. *Costruzione e dinamiche relazionali dei personaggi nei romanzi di Elsa Morante* edito da Guida editori.

Viaggio nella poesia con Nevio Spadoni e Fabio Pagani alla libreria Scattisparsi

Sabato 30 aprile, alle 18, la rassegna I Sabati da Scattisparsi, curata da Ivano Mazzani, propone un viaggio ideale sulle ali della poesia. Appuntamento come sempre sotto i portici della libreria Scattisparsi, nel cuore del quartiere Sant'Agata di Ravenna, con il volume *Vivi nella parola* (L'arcolaio) di Nevio Spadoni e Fabio Pagani che, accompagnati da Piero Mazzucca, ci condurranno alla scoperta dei sepolcri dei poeti romagnoli. I tre saranno così i portatori raffinati della lingua delle nostre origini, in un viaggio con i poeti in un luogo che si misura con il tempo. Ingresso libero.

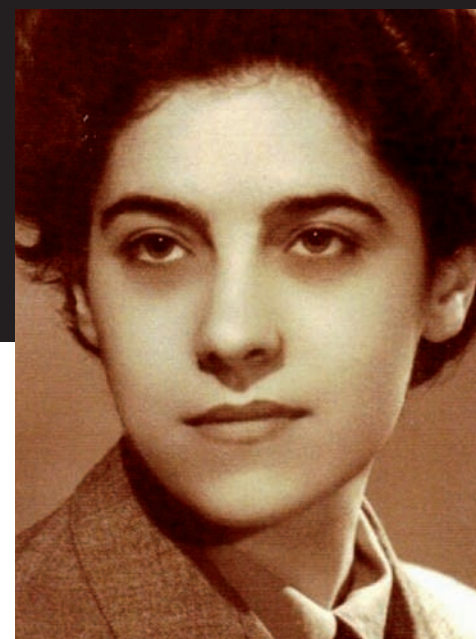
Alla Bottega Bertaccini, la “monumentale” edizione dei Sonetti di Guerrini con Bellosi

Per la rassegna "Di sabato in libreria" alla libreria Bertaccini di Faenza, sabato 30 aprile, alle 17, Giuseppe Bellosi presenterà e leggerà la nuova monumentale edizione dei *Sonetti romagnoli* di Olindo Guerrini / Lorenzo Stecchetti, curati da Renzo Cremona per Longo Editore. Interventi musicali di Francesco Chiacchi e Alberto Giovannini. Si raccomanda la prenotazione al n. 0546 681712.

DOCUMENTI BIOGRAFICI

Giovanna Bosi Maramotti, profilo di “una donna dal pensiero forte”

Un volume ricco di scritti e testimonianze dell'intellettuale ravennate scomparsa 25 anni. Ne parliamo col figlio Andrea che ne ha curato l'edizione per Il Girasole



Da qualche mese nelle librerie ecco un libro, edito dalle Edizioni del Girasole, importante per ripercorrere alcuni momenti significativi della storia recente della città, attraverso la biografia umana, politica e di amministratrice pubblica, di una donna impegnata in campo civile e culturale. Si tratta di Giovanna Bosi Maramotti, il cui profilo intellettuale, complesso e di notevole rilievo, è stato per così dire riscoperto, in occasione dei 25 anni dalla scomparsa. Di questa cittadina ravennate di larghe vedute – docente, preside ad interim, letterata, amministratrice, deputata, in politica per 28 anni – ne parliamo col figlio Andrea Maramotti, curatore del lavoro insieme ad Ivan Simonini.

Come si articola questo volume di 400 pagine che ha una bella veste editoriale e un ampio corredo fotografico?

«Una prima parte, la più abbondante, è composta da scritti di Giovanna. In questa un nucleo è rappresentato da quelli danteschi. Abbiamo dovuto operare una lunga selezione; il pubblicato copre grosso modo un decimo della sua produzione. C'è poi un corredo fotografico, con molte immagini, diverse inedite. Infine la parte dedicata alle testimonianze. Apre il libro una mia Introduzione di poche pagine. Nella prima parte, anche alcuni inediti di indubbio interesse».

Quindi avete operato una scelta ragionata del suo lavoro, riproponendo anche scritti già editi...

«Certo. Da tener presente che ci sono pagine pubblicate su riviste, settimanali eccetera altre edizioni, che sono rimaste a latere, nella diffusione, rispetto ai contributi importanti pubblicati in sedi diverse. Crediamo che riproporli sia stato importante. Molti li

leggeranno per la prima volta».

Gli inediti suscitano molta curiosità

«Si tratta di scritti brevi e densi, degli ultimi anni. A mio parere molto significativi, direi fondamentali. Traspare un bilancio del suo lavoro e impegno; talora il discorso parte dall'intensa attività svolta nell'ambito della Fondazione Flaminia, ma poi si allarga. Molto belle le due pagine di curriculum, scritte probabilmente nel '96, anno della morte. La datazione non è stata facile, rimane non certa».

Forse è meglio non rivelare troppo per non guastare la sorpresa di chi è interessato...

«Emergono infatti valutazioni forse per qualcuno inattese. Specie se si pensa al temperamento di Giovanna, alla sua attività costante e sempre fitta di impegni, alla sua indole di chi non si dà per vinta».

Veniamo alle testimonianze.

«È una parte altrettanto importante. Vengono ristampate testimonianze edite, diverse sicuramente poco note; ci sono firme di persone che non ci sono più, ed altre invece di testimoni presenti e ancora attivi. Poi ci sono i contributi di ex allieve scritti appositamente, come del dottor Claudio Widmann, presidente del Rotary quando fu conferito a Giovanna il Paul Harris Fellow. Alla sala Dantesca, nell'autunno del 1995».

Il titolo è perfettamente riassuntivo: Una donna dal pensiero forte. Credo che molti proprio così la ricordino. Quale eredità lascia Giovanna Bosi Maramotti, se lo possiamo dire in parole semplici a un giovane di oggi?

«Come scrivo nella Introduzione, abbiamo voluto fare un lavoro scientifico, senza

aspetti neppur vagamente celebrativi: sarebbe stata la prima a guardarci male. Giovanna era lontana da ogni retorica come dai luoghi comuni. Distante anni luce da qualsiasi tipologia di qualunquismo e rassegnazione, rimane l'esempio di chi scruta la realtà, ne vede i tratti sbagliati, e si batte per modificarla. Il suo lascito culturale è davvero grande; letterata, storica della letteratura, latinista, e impegnata in politica su questi fronti, quelli della cultura e dell'istruzione. Non a caso fu vice presidente della relativa Commissione della Camera. Non sta a me dirlo per primo, ma il lascito è davvero notevolissimo, e non passa inosservato. In questi mesi una laureanda sta scrivendo la tesi su di lei».

A Ravenna molti la ricordano proprio nella veste di persona che smuoveva le energie culturali della comunità, che presiedeva Società culturali, coinvolgendo le migliori risorse presenti.

«Sì. Penso sia accaduto in più circostanze, anche durante l'assessorato. Fu poi presidente dell'Università per la formazione permanente degli adulti, che ha il suo nome, e fondatrice e prima presidente della Società di Studi Ravennati».

Concludiamo guardando al passato: la Bosi Maramotti assessore alla Cultura del Comune di Ravenna nella nuova Giunta social comunista nata nel 1970. Il suo lavoro in quei sei anni.

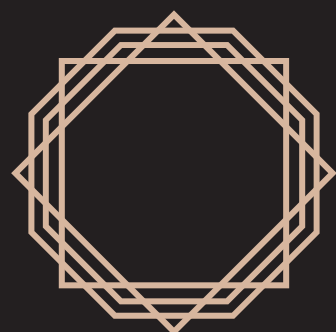
«Alla presentazione fatta qualche mese fa alla Casa del Volontariato, Ivan Simonini ha focalizzato il suo intervento proprio su questo, ricordando il grande lavoro svolto e le solide basi gettate per il futuro e lasciate a chi sarebbe venuto dopo di lei. Fu la prima volta

che la Cultura venne scissa dall'Istruzione, divenendo autonoma. Ravenna veniva poi da alcuni anni difficili dal punto di vista politico amministrativo, e culturalmente parlando era una città che definirei sonnolenta. L'impulso dato da Giovanna fu davvero poderoso, non sono io a dirlo. E fu dato in tutti i settori di sua competenza, dalle biblioteche al teatro, dalle iniziative dantesche a lezioni per le scuole. Sua fu l'idea, poi concretatasi, di una Storia di Ravenna, che vide la collaborazione tra l'Assessorato, gli esponenti della cultura ravennate e l'Istituto della Enciclopedia Italiana. Già allora diceva che Ravenna doveva diventare sede universitaria».

Senza offesa per nessuno/a ... Si può dire che negli ultimi 50anni, sia stata l'assessora alla Cultura più lungimirante?

«Mi è lontana l'idea di dare giudizi e fare graduatorie. Non sarei in grado, anche perché non ho studiato nel dettaglio quanto fatto dai suoi successori. Posso dire qualcosa sul suo operato, avendolo appunto esaminato. Credo che abbia fatto un lavoro eccezionale, dissodando inoltre il terreno anche per il dopo. Mi sento di affermare che lavorò moltissimo e bene, senza risparmiarsi (ne fui testimone), e che le direttrici da lei inaugurate sono state fondamentali per gli anni successivi».

Guido Sani



PERLA NERA

TAGLIE MORBIDE

Ravenna, via Fiume Montone Abbandonato 138 | tel. 0544 405655 - 339 2050600
perlaneraabbigliamento@gmail.com | www.perlaneravenna.it



Abbigliamento e **taglie morbide**
dalla **44 e oltre** per chi ha esigenze
di taglie particolari
ma non vuole rinunciare
alla propria femminilità.

Da Perla Nera puoi trovare
abbigliamento giovane e raffinato
per i look di tutti i giorni,
sportivo e comodo
per sentirsi a proprio agio
in ogni momento,
ma anche
ricercato e da cerimonia
per essere elegante anche
nelle occasioni più importanti.



LA RECENSIONE

Dalle bolle di sapone ai riti della fabbrica, alla Classense rivive il “gigante” dell’Anic

Fino al 14 maggio l’interessante allestimento di Raniero Bittante che ricorda l’impatto della chimica a Ravenna

di Serena Simoni

Bolle di sapone create da un meccanismo posto rasoterra sorprendono il visitatore all'entrata della Manica Lunga della Biblioteca Classense di Ravenna: è un gesto di accoglienza personale da parte di Raniero Bittante, l'artista ravennate che ha realizzato l'interessante allestimento dal titolo *Benvenuti all'ANIC*, una frase che cita quella scritta dall'ingegner Enrico Mattei, allora presidente dell'Eni, nel libretto donato ad ogni nuovo assunto al complesso dell'Anic. La giocosità delle bolle viene subito ridimensionata alla lettura del sottotesto che rimanda simbolicamente al forte impatto sull'ecosistema causato dalla dispersione nell'atmosfera del calore prodotto dalla condensazione del vapore della immensa torre di raffreddamento del plesso Anic, posto nella zona fra la città e il mare: una sorta di ecomostro che dal 1981 diventa Enichimica, poi Enichem, poi Polimeri Europa e attualmente è frazionato in diverse società produttive riassunte nel cosiddetto distretto chimico.

Introducono alla mostra alcune documentazioni fotografiche estratte dai fondi della Biblioteca Classense che rendono le dimensioni e le attività dell'impianto che per la comunità ravennate costituiva una sorta di riscatto dal legame con la terra grazie alla garanzia di uscita dalla povertà postbellica. Inaugurato il 27 aprile del 1958, il "gigante di Ravenna", come venne soprannominato, definì per sempre lo skyline del suburbio ravennate innestando ettari di petrolchimico in una zona di pineta e valli a fronte della garanzia per centinaia di persone di un posto di lavoro sicuro all'interno della fabbrica. In questo modo, una comunità prevalentemente contadina tagliò le proprie radici trasformandosi nel giro di pochi anni in un grande polo industriale. Gli operai ravennati continuarono a vivere in città raggiungendo con motociclette e automobili condivise fra più amici la fabbrica; quelli che venivano da fuori - in prevalenza dal Veneto, dal Friuli e dal centro Italia (ma non mi risulta siano mai state fatte indagini sulla provenienza e componenti sociali degli operai nei primi due decenni di vita dell'Anic) - si stabilizzarono nei due complessi costruiti a ridosso del colosso, nel cosiddetto Residenziale e nel Villaggio Anic voluti dall'ingegner Mattei. Esteticamente belli e forniti di tutti i servizi, accoglievano i nuclei familiari degli operai che potevano contare su un tragitto quasi casa-bottega. I risvolti negativi balzavano già agli occhi: senza contare le indimenticabili immagini di *Deserto rosso* di Antonioni e i dialoghi ricordati nella presentazione del catalogo da Alberto Cassani, basterebbe la memoria di alcuni dei discendenti degli abitanti dei due plessi riguardo agli strani cartellini che spiegavano come mettersi in salvo sotto al tavolo in caso di allarme sonoro della fabbrica. La vita degli adolescenti al Villaggio è stata protagonista del pluripremiato fumetto di Davide Revati - *Morti di sonno* -, così come negli anni l'Anic e i plessi abitativi, il rapporto fabbrica e natura sono stati presi a spunto nel lavoro di numerosi artisti del territorio: ricordiamo i giovani artisti che lavorarono sul tema dei non-luoghi nella rassegna *No Border* del 2003 con i lavori di Shoggoth (Daniele Pezzi e Poalo Pennuti), Patrizia Piccino, Simona Basilavecchia e Yuri Ancarani; poco oltre negli anni, i giovani selezionati per il progetto RAM 2006/07 furono invitati ad elaborare il tema dell'ex Villaggio Anic, fra cui Giovanni Lami e Francesco Borghesi.

Insomma, il gigante della chimica continua a presentarsi come il convitato di pietra che oggi Raniero Bittante fa rivivere attraverso una serie di interviste agli operai, impiegati e dirigenti che ancora possono testimoniare. Parti delle loro interviste – che rendono chiara la totale identità percepita fra vita e lavoro, sia negli aspetti positivi che negativi – assieme ai loro nomi, al diagramma di produzione del Petrolchimico, al brevetto del marchio di impresa, sono impressi su alcuni timbri posti alle pareti secondo un progetto *site-specific* che può prevedere per altri allestimenti una disposizione più complessa, simile a quella degli impianti di produzione. I timbri sono di legno - per ricordare la pineta scomparsa - e sono 12, come le ore di ogni turno in fabbrica. A ogni spettatore viene richiesto di inchiostrare e stampare i contenuti su fogli a disposizione rimandando alla marcatura del proprio cartellino orario personale e ricordando nella gestualità meccanica la ripetizione del lavoro in fabbrica.

Questo allestimento – che si amplia ad essere una sorta di performance collettiva – è solo un primo step di un progetto più complesso e molto interessante che speriamo di vedere presto realizzato.

“Benvenuti all'ANIC” di Raniero Bittante; Biblioteca Classense (Manica Lunga) Ravenna; fino al 14 maggio; martedì-venerdì 15-18.30; ingresso libero.



LA MOSTRA Elvis Spadoni al Museo Diocesano

Inaugura venerdì 29 aprile allo spazio espositivo di Santa Maria dell'Angelo, a Faenza, la mostra del Museo Diocesano “Per un popolo numeroso. Giuseppe, il figlio di Giacobbe”. In mostra opere di arte contemporanea dell'artista marchigiano, santarcangiolese d'adozione, Elvis Spadoni.

A cura di don Mattia Galletti e di Giovanni Gardini. L'inaugurazione è in programma alle 18.30.

La mostra resterà aperta fino al 12 luglio (a ingresso libero) dal giovedì alla domenica dalle 16.30 alle 19 (il sabato anche dalle 10 alle 12.30).

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini



Un battistero per Sant’Agostino



Domenico Bruschi, pittore umbro attivo tra la seconda metà dell'800 e i primi del '900, negli anni '70 del XIX secolo dipinse per la chiesa di sant'Agostino alla Villetta due imponenti tele ad olio raffiguranti la Disputa e il Battesimo di sant'Agostino. Queste due opere, i cui bozzetti sono custoditi presso il Museo dell'Accademia di Belle Arti di Perugia, furono le prime di una serie di altre commissioni a soggetto religioso per diverse chiese dell'isola di Malta. Per entrambi i dipinti Bruschi scelse luoghi significativi della storia della tradizione cristiana immaginando la scena della disputa nella basilica romana di San Clemente e il battesimo del Santo presso il battistero Neoniano di Ravenna. Il battistero ravennate, ben riconoscibile nelle sue linee architettoniche e nelle decorazioni, presenta sant'Agostino all'interno del fonte battesimale mentre viene battezzato da sant'Ambrogio, con la madre Monica inginocchiata davanti al fonte e una serie di neofiti disposti attorno ad esso. Sant'Agostino, che fu battezzato a Milano nella Pasqua del 397 dall'allora vescovo sant'Ambrogio, ricevette il sacramento del battesimo, come ebbe modo di raccontare nelle Confessioni, insieme all'amico Alipio e al figlio Adeodato: «Giunto il momento in cui dovevo dare il mio nome per il battesimo, lasciammo la campagna e facemmo ritorno a Milano. Alipio volle rinascere anch'egli in te con me [...]. Prendemmo con noi anche il giovane Adeodato, nato dalla mia carne e frutto del mio peccato».

Immagine: Biblioteca Classense di Ravenna, Fondo Corrado Ricci, inv. n. 2059.

EDILBLOCK

via Liguria 1 - BAGNACAVALLLO (RA) - Tel. 0545.62637
ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE

visitaci su **www.edilblock.it**

METANO ALLE STELLE, CORRI AI RIPARI!

**INSTALLA UNA STUFA A PELLETT, IL RISPARMIO È ASSICURATO
QUESTO È IL PERIODO MIGLIORE PER NON SUBIRE RITARDI**

PELLET



€ 890

iva compresa

Riscalda
fino a 60 m²

PELLET



65€ AL MESE
SENZA
INTERESSI

€ 1.380

iva compresa

Riscalda
fino a 100 m²

PELLET



10 RATE
TASSO ZERO

€ 1.450

iva compresa

Profonda 27 cm
Riscalda fino a 55 m²

PELLET



PAGABILE IN
10 RATE
SENZA INTERESSI

€ 2.350

iva compresa

**STUFA ECONOMICA
A PELLETT**

Problemi di ASSISTENZA?

Noi garantiamo
l'intervento entro 4 gg
lavorativi con i nostri
tecnici interni

PELLET



OFFERTA
LANCIO
MCZ 2022

€ 1.050

iva compresa

Riscalda
fino a 55 m²

FINO AD
ESAURIMENTO SCORTE

BARBECUE A GAS PRONTA CONSEGNA



**Barbecue
con fiamma
rovesciata
che non fa
fumo!
Ideale per
terrazzi
o balconi**



**BARBECUE
CON FORNO
4 FUOCHI**



**BARBECUE
ANDROS**

ROCK & DINTORNI



SUL PALCO DEL BRONSON CLEVER SQUARE E L.A. WITCH TUTTO ESAURITO PER COEZ

Torna il “sold out” al Bronson, dopo gli anni bui della pandemia, con il concerto del rapper-cantautore **Coez** del 3 maggio che è andato completamente esaurito in prevendita. Ma i concerti al club di Madonna dell’Albero in questi giorni non mancano. Venerdì 29 aprile l’appuntamento è con il rock di due band romagnole, i **Clever Square** (tra i migliori esempi di indie-rock in Italia) presentano il nuovo album *Secret Alliance*; in apertura i ravennati **Yesterday Will Be Great**, anche loro con un nuovo disco, *The Weather Is Fantastic*, in uscita su Blooms Recordings. Mercoledì 4 maggio, infine, appuntamento internazionale con le **L.A. Witch**, trio di ragazze (*nella foto*) della West Coast che suona “un pop-rock nero come la pece”.

MUSICA CLASSICA/1

L’Orchestra di Padova e del Veneto sul palco dell’Alighieri con il pianista Orazio Sciortino

Il 4 maggio tra Mozart e Schubert, con un omaggio a Dante

Mercoledì 4 maggio al Teatro Alighieri alle 21 penultimo appuntamento della stagione Ravenna Musica a cura dell’associazione Mariani: si allineeranno sul palco i componenti di una delle migliori compagini italiane, l’Orchestra di Padova e del Veneto.

Costituitasi nel 1966, in oltre cinquant’anni di attività si è affermata come una delle principali orchestre italiane capace di realizzare più di 120 concerti l’anno, nelle più prestigiose sedi concertistiche in Italia e all’estero. Dal 1983 e per 18 anni la direzione artistica e musicale dell’orchestra è stata affidata a Peter Maag, quindi si sono susseguiti Bruno Giuranna, Guido Turchi, Mario Brunello, Filippo Juvarra. Nel settembre 2015 ha assunto l’incarico Marco Angius.

Al centro della scena siederà al pianoforte il maestro Orazio Sciortino (*foto*), impegnato nella doppia veste di direttore e pianista solista. Sciortino collabora regolarmente con importanti istituzioni musicali italiane ed estere come Teatro alla Scala di Milano, MiTo Settembre Musica, Orchestra Verdi di Milano, Orchestra del Teatro La Fenice, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Nuova Harmonia di Buenos Aires, Konzerthaus di Berlino, Salle Molière di Lyon, Ottawa Chamber Music Festival.



La serata verrà aperta dal Concerto per pianoforte e orchestra n. 18 in Si bemolle maggiore K 456 di Mozart e verrà chiuso dalla Sinfonia n. 5 in Si bemolle maggiore D 485 di Schubert.

Cuore del programma sarà la composizione dal titolo “Al gran cerchio d’ombra” per archi, scritta da Orazio Sciortino su commissione dell’Accademia Filarmonica di Verona e dell’Associazione “Angelo Mariani”, per i settecento anni dalla morte di Dante.

CONCERTI

Al Monte Brullo musica popolare con le Emisurela

Parte ufficialmente la storica rassegna del ristorante Monte Brullo di Faenza. Domenica 1° maggio, a pranzo, verrà presentata la nuova figurina solidale del partigiano calciatore faentino Bruno Neri, in compagnia della musica popolare del trio delle Emisurela, vincitrici del premio Il Liscio nella Rete 2021.

A Porto Corsini i bolognesi Icona Cluster

Domenica 1 maggio al bagno Quevida di Porto Corsini concerto dei bolognesi Icona Cluster, band indie di ispirazione funk, nata dalle ceneri dei Fake Jam. Dalle 17.

Al Polka la Grande Orchestra Rosichino

Domenica 1° maggio al bagno Polka di Marina Romea concerto de La Grande Orchestra Rosichino, da Bologna. Il genere autodefinito è “Spaghetti Samba”, tra ritmi latini e funky (con tromba e fisarmonica). Dalle 17.30.



Comune di
Bagnacavallo



Associazione Culturale
Erbe Palustri



Terre del Lamone

PRIMAVERA VILLANOVESE

2022



RABÒJ

1° MAGGIO - VILLANOVA DI BAGNACAVALLO

in caso di maltempo si recupera il 15 Maggio

MOSTRA MERCATO

Antiquariato • Modernariato • Collezionismo • Arte • Natura

Info: tel. 0545 280920 - fax 0545 280925
www.erbepalustri.it

Erbe Palustri Associazione Culturale
erbepalustri.associazione@gmail.com

MUSICA CLASSICA/2

Alla chiesetta di Ponte delle Assi partono i Concerti dell’Oratorio

Dopo il recente restauro, l’Oratorio Madonna di Pompei, noto come chiesetta di Ponte delle Assi, in via Ravennana, alle porte della città di Ravenna, ospiterà una serie di appuntamenti musicali, dal 30 aprile al 15 ottobre.

I “Concerti all’Oratorio” propongono un programma di musiche dal Seicento all’Ottocento e sono nati durante una conversazione tra Massimo Camellini, che da assessore del Comune di Ravenna, favorì il restauro, e il maestro d’organo Andrea Luisi, con lo scopo di rendere omaggio, attraverso la musica, all’edificio religioso al quale molti ravennati sono affezionati.

Il progetto si inserisce all’interno del percorso di recupero e valorizzazione dell’Oratorio, piccolo scrigno settecentesco. Dopo il restauro completato nel luglio 2021, si è infatti avviata un’altra raccolta fondi che ha portato all’acquisto di un organo a canne che sarà protagonista dei concerti.

Il curatore della rassegna, il maestro d’organo Andrea Luisi, ha deciso di dedicarsi a un progetto che ha coinvolto diversi artisti. Il punto di partenza è la comune condivisione della valorizzazione della musica concertistica e da camera del Settecento, che risulta a pochi conosciuta.

Il concerto inaugurale, che sarà l’occasione anche per inaugurare l’organo, ci sarà il 30 aprile alle 19 e vedrà la presenza dello stesso Luisi con anche l’accompagnamento di Aldo Caterina (trombone contralto). A seguire si svolgeranno altri otto concerti che coinvolgeranno diversi musicisti come Agide Bandini (contrabbasso) e Marina Mammarella (violino).

L’appuntamento successivo è in programma il 15 maggio, alle 21, con Marina Mammarella al violino, Agide e Cesare Bandini rispettivamente a contrabbasso e clavicembalo.

Per informazioni e prenotazioni telefonare o mandare messaggio Whatsapp dopo le 18 al 388 8091315

MUSICA

Dal 4 maggio torna lo storico Ravenna Jazz, dedicato a Roberto Masotti

L'omaggio al grande fotografo appena scomparso, che era atteso tra gli ospiti della rassegna

Pat Metheny in una suggestiva fotografia del ravennate Roberto Masotti, recentemente scomparso, e a cui è dedicato il Ravenna Jazz di quest'anno, che vedrà tra i protagonisti proprio l'artista americano, immortalato qui a fianco in studio a Oslo nel 1978



Una "maratona" in primavera: Ravenna Jazz torna a essere "dov'era e com'era" prima della pandemia, dopo le ultime due annate alterate dai lockdown. La quarantanovesima edizione si svolgerà dal 4 al 13 maggio: dieci giornate durante le quali si completeranno i recuperi dei concerti non realizzati nel 2020-2021, una base di live ai quali si aggiungeranno poi numerose nuove idee musicali. Artisti di ampia notorietà come Pat Metheny (in trio), Sarah Jane Morris e Nick The Nightfly (ospiti dell'Italian Jazz Orchestra) saliranno sul palco del Teatro Alighieri, mentre all'interno del format "Ravenna 49° Jazz Club", caratterizzato da ambientazioni in piccoli teatri e club, si ascolteranno proposte attuali e stimolanti.

Un'edizione che gli organizzatori di Jazz Network dedicano a **Roberto Masotti**, grande fotografo ravennate appena scomparso (aveva 75 anni), che avrebbe dovuto tenere un workshop a Ravenna durante il festival. Leggendarie le sue collaborazioni in ambito

musicale, jazz e non solo, con il nuovo libro dedicato a Battiato in uscita a fine maggio.

I concerti della rassegna partiranno come detto il 4 maggio, dal Teatro Sociale di Piangipane, con **Paula Morelenbaum**, una delle più affermate cantanti brasiliane: dopo aver fatto parte per un decennio della Nova Banda di Antonio Carlos Jobim, ha sviluppato una carriera da solista continuando a esplorare il repertorio della musica popolare brasiliana.

Il 5 maggio **Lionel Loueke**, chitarrista e cantante beninese, si esibirà al Cisim di Lido Adriano in un omaggio al grande pianista Herbie Hancock, del cui gruppo fa parte da lungo tempo. In completa solitudine, Loueke affronta alcune delle più celebri composizioni del suo leggendario mentore, brani la cui fama ha oltrepassato i confini del jazz.

Sul prossimo numero del giornale il resto del programma.

Crossroads: le As Madalenas al Sociale, Bosso a Russi

Prima di "sfociare" nel Ravenna Jazz, il festival regionale Crossroads prosegue in provincia di Ravenna all'insegna della musica brasiliana d'autore con le **As Madalenas**, ovvero le cantanti e chitarriste Cristina Renzetti e Tati Valle (**nella foto**), protagoniste del concerto che si terrà venerdì 29 aprile al Teatro Sociale di Piangipane, con inizio alle ore 21.30. Si tratta del terzo e ultimo appuntamento della mini rassegna tematica dedicata alle voci femminili "Jazz must be a woman".

Il giorno dopo, sabato 30 aprile (inizio alle ore 21), si celebra la Giornata Internazionale Unesco del Jazz, con il concerto del trombettista **Fabrizio Bosso** che completa la sua "carta bianca" al Teatro Comunale di Russi. Lo farà proponendo uno dei suoi progetti musicali più esuberanti, Latin Mood, co-diretto con il sassofonista argentino Javier Giron. Assieme ai due leader-solisti ci sarà una ritmica sfavillante, con Natalio Mangalavite (pianoforte, tastiere, voce), Luca Bulgarelli (basso elettrico), Lorenzo Tucci (batteria) e Bruno Marozzi (percussioni). Tra tango, milonga, chacarera, candombe.



PUNTA MARINA TERME - SANT'AGATA SUL SANTERNO

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI

**Pescheria - Rosticceria - Macelleria
Panetteria - Frutta - Verdura
Pet Shop e tante altre novità**



CONAD
PUNTA MARINA TERME
Viale Navigatori 88 - tel. 0544 437014

Persone oltre le cose

CONAD SPESA FACILE
SANT'AGATA SUL SANTERNO
Via San Vitale 3 - tel. 0545 45240

COMICO



SOLD OUT A FAENZA PER IL NUOVO SPETTACOLO DI LILLO E GREG

"Sold out" al Teatro Masini di Faenza per *Gagmen - Upgrade*, il nuovo sfavillante "variety" firmato Lillo e Greg che ripropone cavalli di battaglia e novità assolute della famosa coppia comica, in scena lunedì 2 maggio alle ore 21. Dopo la rappresentazione faentina, lo spettacolo replicherà al Teatro Diego Fabbri di Forlì martedì 3 e mercoledì 4 maggio alle ore 21.

TEATRO/2

**La Polvere dell'Ilva
in "scena" al Masini di Faenza**

La compagnia Cesare Giulio Viola
punta il dito contro l'acciaieria di Taranto

Spettacolo vincitore di "Trac Puglia" e finalista a "In-Box 2020", *Polvere* della Compagnia Cesare Giulio Viola andrà in scena al Teatro Masini di Faenza venerdì 29 aprile alle ore 21.

Scritto dal giovane Pierfrancesco Nacca - che ne è anche interprete insieme a Marina Lupo, Claudio Spadaro e Andrea Lintozzi - e diretto da Giulia Paoletti, *Polvere* è il pretesto per raccontare dal punto di vista di una famiglia tarantina, gli effetti che la grande acciaieria (Ilva) provocherebbe ai danni della città di Taranto e dei suoi abitanti.

La pièce è una produzione di Accademia Perduta/Romagna Teatri.



TEATRO/1

**Il classico di Ionesco
che celebra l'amore
demolendo tutte le convenzioni**

All'Alighieri lo spettacolo di Valerio Binasco
con la premiata Fracassi (sabato l'incontro con il pubblico)

Valerio Binasco mette in scena *Le sedie* di Eugène Ionesco, un classico che ancora oggi demolisce tutte le convenzioni su cui si basa la nostra quotidianità.

Michele Di Mauro e Federica Fracassi (entrambi attori prolifici e molto attivi anche su grande e piccolo schermo) sono gli interpreti di questa amara commedia - al teatro Alighieri di Ravenna dal 28 aprile al 1° maggio - i cui tratti assurdi si dissolvono in un vortice di parole che via via perdono senso.

A distanza di settant'anni dal debutto dello spettacolo (prima assoluta al Théâtre Lancry di Parigi, il 22 aprile 1952) una toccante celebrazione dell'amore che sembra parlare direttamente al nostro disarmante presente.

Per *Le sedie* Federica Fracassi ha vinto il Premio Maschere del Teatro Italiano 2021 come Miglior attrice.

Sabato 30 aprile (ore 18) Federica Fracassi e Michele Di Mauro incontrano il pubblico alla Sala Corelli in dialogo con Sebastiana Nobili (docente di Letteratura Italiana all'Università di Bologna).

Info biglietteria: 0544 249244 tutti i feriali dalle 10 alle 13, giovedì anche dalle 16 alle 18 e da un'ora prima dello spettacolo.



CINEMA



**AL RASI ULTIMI GIORNI DI "CORTI DA SOGNI"
LA SERATA FINALE SI APRE CON I FUMETTI DI REVIATI**

Ultimo giorni al teatro Rasi di Ravenna per il festival internazionale di cortometraggi "Corti da Sogni - Antonio Ricci". Giovedì 28 e venerdì 29 continuano le proiezioni dei lavori in concorso (provenienti da 24 Paesi), dalle 20.30 (ingresso a ogni serata a 3 euro). Tra gli eventi speciali di questa 23esima edizione, l'incontro che apre l'ultima serata del festival, quella di sabato 30 aprile. Si tratta di "Sogni di carta", incontro (realizzato in collaborazione con la libreria Dante di Longo) con il fumettista e illustratore ravennate (ma di fama internazionale) Davide Revati. Appuntamento dalle 18,30 (a ingresso gratuito). La serata finale del festival, con le premiazioni e le proiezioni dei corti vincitori delle storiche categorie del concorso, partirà invece dalle 20.30. Info su cinesogni.it.

**ERBORISTERIA
SANITARIA
ARTEMISIA**

**Prodotti erboristici
Sanitari anche a noleggio
Cibo e accessori per animali**

**GROTTA
DI SALE ROSA**

Natural Sal
SALE E BENESSERE

sconto del 50%
sulla prima seduta in grotta
presentando questo coupon

artemisia.sanitaria@gmail.com www.erboristeria-artemisia.it

COTIGNOLA

Corso Sforza 41 - Cell. 339 1894773 - Tel. 0545 011593

SEGUICI SU

VISIBILI E INVISIBILI



Il nuovo Anderson
non delude. Ma...

di Francesco Della Torre

The French Dispatch (di Wes Anderson, 2021)

Film a episodi come non se ne vedevano da tempo, tranne che per il bellissimo Coen *La ballata di Buster Scruggs*.

Alla morte del direttore del giornale *The French Dispatch*, la redazione presenta una carrellata dei migliori reportage realizzati: da un artista condannato all'ergastolo al rapimento di un cuoco, tutti sotto forma di corto o medio metraggi.

Lo stile di Anderson è palese e la sua impronta sempre visibile, e questo film non fa eccezione, anche se la maggior parte è realizzata in un inusuale bianco e nero, occhio inedito per un regista che fa dei colori uno dei principali biglietti da visita. Come in altre pellicole di Anderson stupisce ancora una volta la costruzione di un mondo totalmente personale, verosimile ma irrealista, fuori dal tempo e fatto di storie che hanno ambientazioni in luoghi difficilmente collocabili nell'immaginario umano collettivo, come lo è stato in passato per il suo *Grand Budapest Hotel*; stupisce anche se sappiamo che è un biglietto da visita del regista, perché raccontare storie normali in contesti incredibilmente inverosimili dona un sapore speciale e un fascino che un altro narratore non saprebbe infondere. Anzi, probabilmente, pur utilizzando spesso la voce fuori campo, Anderson diventa narratore attraverso le sue scenografie, che parlano a volte più di qualsiasi racconto. Le storie del *Dispatch* sono racconti "normali", che non hanno una tensione drammatica o un incalzare divertente che coinvolgono lo spettatore, ma è proprio l'esplorazione mentale di alcuni luoghi e il rapporto che essi instaurano con i suoi protagonisti in carne e ossa, ad attrarre l'attenzione; e queste storie coinvolgono meno di altri episodi "andersoniani", come i suoi primi film, ma "crescono" i protagonisti immobili, le sue ambientazioni e il mondo, fatto di luoghi e persone che non hanno una collocazione spazio-temporale. Immedesimazione lontana dai personaggi e vicina ai luoghi, "provocata" anche dal fatto che *The French Dispatch* è volutamente una carrellata di attori, alcuni riconoscibili, altri no (e in questo caso se non si consulta il magico mondo della rete non se ne viene a capo); commettere l'errore di concentrarsi su questo aspetto, farebbe perdere attenzione e concentrazione.

La conclusione di questo discorso ci riporta alla premessa: il cinema di Wes Anderson è un mondo a parte e *The French Dispatch* non è la chiave più semplice per accedervi, visto che il regista continua un percorso iniziato oltre vent'anni fa. Non può deludere chi lo ama, anche se ci sono stati film più accessibili, ma non riesce ad invitare al tavolo chi (colpevolmente, però) non conosce il gioco a cui si sta per essere sottoposti. Un cinema davvero personale che, come recitava un vecchio spot, è "per molti ma non per tutti". Ma anche per noi "molti", pur non essendo il suo titolo di punta, il film è un ulteriore passo in un cammino speriamo ancora lungo. Anche su Disney+.

FIORI MUSICALI



Il pubblico della lirica
e l'importanza della comunicazione

di Enrico Gramigna *

«O tempora, o mores!» si potrebbe dire con Cicerone. E, in effetti, un po' di ragione il console poteva avercela, come potremmo averla oggi nel ripetere le sue parole (fermo restando che le generazioni successive sono sempre state tacciate di corruzione dei costumi da parte di quelle che le avevano precedute). Nel caso in esame, però, più che corruzione, forse, varrebbe la pena considerarla una vera e propria mutazione della società. Si prenda il mondo della lirica (che ne è esempio più fulgido, ma questo ragionamento si può applicare a tutta quella che vien definita, molto pomposamente, "musica colta"): oggi questa è vissuta in modi differenti e variegati con discontinuità evidenti e considerevoli. C'è il melomane più sfegatato che idolatra l'artista cui è devoto, c'è l'appassionato che frequenta i teatri e, nonostante le preferenze musicali, gode di quel che vede, c'è lo spettatore occasionale che incappa in qualche rappresentazione trascinato da un amico appartenente a una delle categorie precedenti e, infine, c'è chi non subisce il fascino dell'opera.

Questo è il pubblico con il quale gli artisti si devono confrontare oggi, ma com'era il pubblico ieri? Beh, facile a dirsi, era composto quasi completamente da spettatori etichettabili nelle prime due categorie. Ciò ha permesso l'idolatria degli artisti fin quasi ai giorni nostri, fin quando le vecchie glorie, che oggi sono tanto rimpiante dai melomani, sono state presenti sulla scena, non tanto teatrale, quanto giornalistica. Una volta scomparsi sono nati musei a loro dedicati, nella speranza di creare un indotto basato sulla nostalgia, sul ricordo e sulla santificazione artistica del musicista del passato.

Questo atteggiamento appare davvero come una sconfitta del movimento che, purtroppo, non si adopera, con gli artisti attuali, quasi affatto nella riconquista di quelle fette di pubblico che la rivoluzione culturale di metà Novecento ha inevitabilmente attratto grazie all'ideale di ribellione a essa sotteso e alla facilità di ascolto dovuta a strutture fatalmente più semplici e immediate all'orecchio.

L'unica via che appare percorribile per far cessare il rimpianto dei tempi andati è quella di ritrovare una via di comunicazione adeguata con le schiere di spettatori allontanatisi per ottenere, forse per la prima volta nella storia, un equilibrio nella bilancia musicale che consenta a tutti di avere i mezzi per comprendere al meglio un'arte che, prima di essere emozione, nasce e cresce come pensiero.

* musicista e musicologo

LIBRI DA BABELE



La Venezia
di Marilia Mazzeo

di Matteo Cavezzali *

«Venezia è sull'acqua, si sa, e l'acqua è una meraviglia di cui non mi stanco mai. In cento modi diversi, l'acqua si vede e si sente, anche con gli occhi chiusi. I primi anni che vivevo a Venezia sognavo spesso di tuffarmi nei canali...».

Venezia e io (Helvetia Editrice) è il nuovo libro di Marilia Mazzeo, scrittrice ravennate che da molti anni vive a Venezia, la città da cui tutti fuggono, tranne i turisti che paiono però non riuscire ad amarla davvero. Rimangono così in pochi a viverla sul serio, ad amarla e a tratti anche a detestarla, senza però mai potersela levare dalla mente e dal cuore. Un po' memoir, un po' guida ai lati invisibili di una città che tutti credono di conoscere, e un po' riflessione esistenziale, *Venezia e io* ci porta tra le calli di una città meravigliosa e tutt'altro che eterna. Uno dei luoghi più belli che l'ingegno umano abbia saputo progettare, ma che è fatalmente destinata a scomparire, inghiottita dal mare che avanza, sfregiata dalle navi da crociera giganti e dalle orde barbariche di turisti a caccia di selfie. Così, mentre si discute di mettere un biglietto di ingresso per visitare Venezia, come se fosse un parco a tema, Marilia Mazzeo ci fa conoscere lati nascosti, affascinanti palazzi privati, in cui vive la storia della città che fu Serenissima, antiche biblioteche, ma anche le persone che la abitano, tenacemente e a volte amaramente.

Vediamo la strada in cui vive Mazzeo trasformarsi in set per film americani ad alto budget, che impongono panni stesi alle finestre (di tinte a tema con la pellicola) e Vespe parcheggiate, che "fanno molto Italia", anche se a Venezia non è nemmeno ipotizzabile girare in bicicletta, figuriamoci in moto!

Ci sono incontri riusciti (come quello con Tiziano Scarpa) e mancati (con il grande e dimenticato Pier Maria Pasinetti).

C'è il passato, ma anche il presente. Il Mose e il Centro Maree, gli allagamenti, ma c'è anche la Biennale d'arte, "che tiene viva la città" e la tiene ancorata al tempo presente, da cui altrimenti sarebbe per sua natura avulsa.

C'è anche il mondo editoriale: spietato, cinico e marchettaro, ma che non toglie la voglia di scrivere, soprattutto in una città che pare aver sempre bisogno di parole poetiche, per rimanere a galla.

* scrittore

FULMINI E SAETTE
"Ce ne siamo andati" (Fiume Reno) di Adriano Zanni



LA GUIDA

Il confit, come portare a casa propria un tocco di alta ristorazione

Tornata in auge recentemente, questa tecnica nasce nella cucina medievale d’Oltralpe

METODI DI COTTURA

Approfondimenti sui diversi modi in cui è possibile cucinare gli alimenti



di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici,
esperta
e consulente
di comunicazione
nel settore cibo, giornalista
freelance

La ricetta: confit de canard, l’anatra “alla francese”

Si tratta di un piatto tradizionale del sud ovest della Francia che si prepara con volatili grassi, ingrassati mediante alimentazione forzata, gli stessi che si utilizzano per preparare il magret e il foie gras.

Ingredienti per 4/6 persone: una grossa anatra grassa; 200 grammi di insalata riccia; 200 grammi di radicchio rosso; 200 grammi di champignon; 120 grammi di sedano rapa; 90 grammi di tartufo nero; strutto; aceto balsamico; olio extravergine d’oliva; sale marino grosso e fino; pepe nero in grani.

Preparazione: sezionare l’anatra in modo da estrarre il petto, eliminarne la pelle e dividerlo a metà. Dal resto dell’animale ricavare tutto il grasso, tagliarlo a dadini e farlo sciogliere in una casseruola, a fuoco moderatissimo ed evitando di farlo friggere. Filtrare il grasso sciolto, farlo raffreddare poi metterlo in frigorifero.

Nel frattempo, strofinare i mezzi petti con del sale grosso, avvolgerli in un foglio di pellicola e porli in frigorifero per una notte intera.

Il giorno successivo, riportare il grasso sul fuoco e, quando sarà alla temperatura di 70 gradi, immergervi i petti dopo averli ben ripuliti dal sale: se il grasso non fosse sufficiente per farli stare bene immersi, aggiungere dello strutto. Coprire la casseruola con un coperchio, portare la fiamma al minimo e lasciar cuocere per 2 ore circa, cercando di mantenere i 70 gradi. Quando saranno cotti, scolarli e sgocciolarli su carta assorbente da cucina.

Mondare le verdure (insalata, radicchio, champignon, sedano rapa), ridurle a julienne, condirle con una vinaigrette (olio extravergine, sale fino, aceto balsamico), poi distribuirle nei piatti di portata. Accomodarvi sopra le fettine di confit d’anatra, guarnire con lamelle di tartufo, completare con una macinata di pepe fresco e servite subito.

Il confit - oliocottura in italiano - nasce nella cucina francese medievale come metodo di cottura e conservazione per alcune specifiche tipologie di carne e, con le opportune modifiche, anche per il pesce (confit deriva dal francese *confire* che significa conservare).

Tornata in auge in tempi recenti e sperimentata soprattutto nell’alta ristorazione, questa tecnica consiste nell’immersione degli alimenti in un grasso e nella successiva cottura a bassa temperatura per un lungo tempo.

I suoi tanti pregi sono da ricercare nella perdita molto limitata dei succhi interni e delle relative sostanze disciolte, nell’uniformità di cottura, nella preservazione degli aromi e nel mantenimento

delle proprietà nutritive dei cibi che rimangono così ricchi di gusto e di benefici per la salute.

Come se non bastasse, il grasso utilizzato per la cottura crea un ambiente non ossidante (in quanto impedisce il contatto con l’ossigeno dell’aria) e quindi protegge i cibi da possibili attacchi microbici deterioranti. Grazie a ciò, gli alimenti cotti con il metodo confit possono essere conservati nel frigorifero per diversi giorni, ovviamente immersi nel loro grasso e coperti da una pellicola.

Arriviamo ora alla pratica: si immerge l’alimento nell’olio (o in un altro grasso) e, a seconda delle dimensioni, della tipologia e della consistenza, si cucina ad una temperatura compresa fra i 70 e gli 80 gradi per la carne, i 40 e 50 per il pesce, i



Un piatto di confit di anatra, la cui ricetta è nel box qui a sinistra. Nella pagina a fianco invece un trancio di baccalà in oliocottura

publione.it

famila

market e superstore

DAL 28 APRILE
ALL’11 MAGGIO

SCONTI FINO
AL 50%

Ravenna

Via Argirocastro, 19
Via Aquileia, 110
Via Faentina, 149

SEGAFREDO

Caffè Intermezzo

2 pz x g 250 al kg € 4,98

€2,49

SCONTO 50%

PODERE DAL NESPOLI

Nespolino Rosso IGT

cl 75 al litro € 3,67

€2,75

SCONTO 50%

NORDA

Acqua Naturale

litri 1,5 al litro € 0,14

€0,21

SCONTO 50%

BIO PRESTO

Detersivo Liquido Lavatrice

Classico 36 lavaggi

litri 1,8

€2,69

SCONTO 40%



COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



Gustoso croque monsieur

Il gustoso "croque monsieur" è un piatto tipico francese, amato dai palati di ogni età.

Ingredienti: 8 fette di Pancarré, 8 fette di prosciutto cotto, senape qb, 100 gr di Emmental. Per la besciamella: 300 ml di latte, 30 gr di burro, 30 gr di farina, noce moscata qb.

Preparazione: Preparate la besciamella. Mettete il burro in un pentolino antiaderente, lasciate che si scioglia completamente e unite la farina. Mescolate velocemente con una frusta manuale in modo che non si formino i grumi. Aggiungete qualche cucchiaio di latte caldo e mescolate fino a che non viene assorbito. Unite il restante latte e mescolate fino a che la besciamella non si sarà addensata. Aggiustate di sale e noce moscata. Lasciate da parte la besciamella e lasciate che si intiepidisca.

Grattugiate finemente l'emmental in modo che si scioglia meglio durante la cottura in forno. Prendete una leccarda da forno e posizionatevi 8 fette di pane. Spalmate un cucchiaio di besciamella su quattro fette e aggiungete una manciata generosa di emmental. Adagiate due fette di prosciutto su ogni fetta di pane sopra l'emmental.

Prendete la senape e spalmatene un cucchiaino su ogni fetta di pane e chiudete i 4 panini. Sulla superficie di ogni panino spalmate ancora besciamella e coprite con l'emmental grattugiato. Infornate i croque monsieur per circa 5 minuti a 250° fino a che non si sarà sciolto e gratinato il formaggio in superficie.

Li accompagnerete con la giardiniera di verdure in agrodolce o con una insalatina di mistanza.

100 e i 140 per gli ortaggi. A tal proposito, è indispensabile utilizzare un termometro a sonda per controllare che la temperatura rimanga costante per tutto il tempo, garantendo così uniformità di cottura. Una accortezza per il trattamento delle carni con questa tecnica consiste in una veloce salagione per eliminare i liquidi in eccesso.

Solitamente la cottura confit si porta a termine in forno, in un recipiente d'acciaio inox, di vetro o di rame, che sia sufficientemente profondo da contenere in sicurezza i cibi immersi nel loro grasso.

E qui, la domanda cruciale: quale grasso utilizzare?

Nella maggior parte dei casi si impiegano l'olio d'oliva, che moltiplica gli effetti nutrizionali e di

sapore delle pietanze, e il burro, ma si possono utilizzare con ottimi risultati anche lo strutto e il grasso d'oca. Ora, una precisazione è d'obbligo: qualunque sia il grasso utilizzato, una volta raffreddato, può essere conservato in frigorifero e utilizzato per altre preparazioni analoghe.

Infine, circa i possibili alimenti da trattare con il confit, sicuramente la carne è al primo posto, soprattutto quella di oca, maiale, anatra, agnello e coniglio, ma anche alcuni tipi di pesce, principalmente quelli da cui si possono ricavare tranci spessi come il baccalà e le spigole.

Da provare sono pure svariate ricette che hanno come protagonisti crostacei e molluschi come il polpo.

Tra i tanti pregi dell'oliocottura c'è la perdita molto limitata dei succhi interni e delle proprietà nutritive
Ideale per la carne, soprattutto oca, maiale, anatra, agnello, coniglio, ma anche per i tranci di pesce e molluschi

LO STAPPATO

A cura di Fabio Magnani



Un Traminer che piacerà anche a chi non ama i vini profumati

Ecco un Traminer che potrebbe piacere anche a coloro i quali non amano i vini troppo profumati. È prodotto dalla friulana "Stocco".

Il vino è il "Traminer aromatico Le Pianure" 2021. Il naso gioca sui sentori floreali di rose bianche anziché rosse mentre i sentori di litchi giocano sulle retrovie rispetto a un normale Traminer. Risultato: un naso equilibrato, profumato non invadente con un sottile tratto tropicale e lievi ricordi di erbe aromatiche. Al palato è secco, ritmato da piacevole freschezza acida. Un vino semplice, non banale, da abbinare a pollame, cucina orientale e formaggi freschi.

sanmarinocafe
LOUNGE BAR

"ALL YOU CAN MEAT"
Ogni giovedì al San Marino Café!

**Grigliata illimitata, contorno di patate e...
il fusto con la birra che sarà servita a caduta!**

**Prenotazione obbligatoria
allo 0544 445102 oppure al 342 7538142**

Grigliata take away oppure delivery

Aperto pranzo e cena dal martedì alla domenica



Seguici su Fb, sono in arrivo tanti concerti!

<http://www.sanmarinocafe.it>

Via delle Viole 2 - 48123 Casal Borsetti (Ravenna)



LA TUA CASA IN ROMAGNA



RAVENNA - Antica Milizia

Adiacente al nuovissimo Parco Cesarea realizziamo appartamenti, villette, ville con alto risparmio energetico A4 riscaldamento pavimento e pannelli fotovoltaici. Ampie zone esterne con giardino/terrazzi; Possibilità di personalizzazione. Vendita lotti di terreno.



NOVITA'



MARINA ROMEA

La tua villetta terra-cielo nel profumo della pineta a 2 passi dal mare. Due camere letto, giardino e posto auto. Alta efficienza energetica NO GAS !



PUNTA MARINA TERME

Terra-cielo in pronta consegna: zona giorno con giardino, oltre a due letto, possibilità di doppi servizi. Classe energetica A4 !!



Nuova realizzazione di appartamenti indipendenti con due camere letto, ampio giardino o terrazzo! A4 No Gas !



LIDO DI CLASSE

Nuovi quartieri con realizzazione di appartamenti e villette a pochi passi dal mare. Alta efficienza energetica A4 ! Riscaldamento pavimento, fotovoltaico. Ampie zone esterne con giardino/terrazzo e posto auto. Ufficio in Viale Romagna a Lido di Savio!



LIDO DI SAVIO



RAVENNA - Classe

In edificio di sole 4 unità, tutte indipendenti !! Ampia zona giorno, due/tre camere letto, doppi servizi. Alta efficienza energetica.



CASALBORSETTI

Appartamenti pronta consegna per la stagione 2022. Bilocale al piano terra o monolocale al piano primo com ampio terrazzo. Da Euro100.000



PINARELLA

Nuova costruzione di palazzine da 4/5 appartamenti con ing. indipendente e ampi terrazzi. Classe energetica A3 finiture pregio

TAGLIATA DI CERVIA

Prossima realizzazione di 4 palazzine con 4/6 appartamenti con 2/3 camere letto, gargaie e posto auto. Classe energetica A4

I NOSTRI UFFICI VENDITA

RAVENNA

Viale Randi 45 tel. 0544 404540 - 334 6662827

PUNTA MARINA TERME Via del Pescatore 179 (adiacente Via dell'Amo) tel.335 5213564 - 0544 454904

PINARELLA DI CERVIA Viale Europa Unita (davanti al nuovo conad) tel. 339 2350143 - 0544 876755

LIDO DI SAVIO Viale Romagna 56 tel. 375 5599299 - 0544 454596

SAVIGNANO Via Roma 1 tel. 333 8882575